Anno XXV. 5 Giugno 1898. Num. 23.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

SIGARI BARÉ IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'ASMA COMAR & Fils, PARIS In tutte le Farmacie.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

La vera FLORELINE TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito e vendita in Torino, Farmacia del D.r BOGGIO, Via Berthollet, 14. — Bottiglia L. 3 (per posta L. 3.80); e Bacher, Mondo, Torelli, Crovella, Via Santa Teresa. BOLOGNA, Franchi-Sajani, Bortolotti. GENOVA, Bruzza, Gittone, Ferri, Dellepiane, Frecceri, Lagostena, Vitale, Origlia, prof. Ligure, Tencone MILANO, Tosi Quirino, Manzoni, Utellini, Dunant. NAPOLI, Lancellotti. ROMA, Serini Augusto, Ferri, Taboga. VENEZIA, P. Bertini.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

IL LANCIA-PROFUMO RODO COMPOSTO D'ODORI SQUISITI Profuma, rinfresca e purifica automaticamente senza bagnare nè macchiare

Trovasi in tutte le primarie Case di Profumeria e presso i sigg. Abdon Pergami, Via Assarotti, 9, Torino, e Leoni & Bracchi, Via San Nicolao, 5, Milano.

Parfs Parfs BELLEZZA del VISO IL LATTE ANTEFELICO dissipa ROSSORI, LENTIGGINI BITORZI, MACCHIE ROSSE CREPATURE, RUGHE ABBRUNAMENTO PELLICOLE ecc. Conserva la carnagione chiara e liscia. CANDÈS 19 Rue Drouot

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECLO RINGIOVANISCE, FIDELIZZA LA VITA DA FORZA E SALUTE CONSULTI GRATIS

IPERBIOTINA - MALESCI

LA SOLA OTTENUTA COL METODO IPERBIOTICO IPERALIMENTO ORMICO Dottor MALESCI - FIRENZE

Si vende in tutte le Farmacie ed nei Manicomi

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti PASTA POLVERE Proprietà Chimico - Farmacista - VERONA

Imbiancheranno mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto; disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ricevono, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ATTRAVERSO AI SECOLI DI LUIGI CHIRTANI

Un magnifico volume di 144 pagine in-4 grande, con 67 tavole a parte e a doppio fondo, e 116 incisioni intercalate nel testo.

Lire Trentacinque. — Legato in tela e oro: Lire Cinquanta.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Sono usciti OTTO NUMERI del BULLETTINO ILLUSTRATO

LA GUERRA Ispano-Americana

La guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, sarà una guerra ricca di sorprese, guerra di mare, nella quale per la prima volta vediamo impiegate le grandi corazzate e i più terribili mezzi di distruzione; guerra terrestre fra eserciti, guerriglie contro insorti. Forse le navi corsare interverranno nei combattimenti, cagionando impreviste complicazioni.... Nessuno può prevedere quale importanza avrà nella storia del mondo; certo non sarà lieve. Una cronaca degli avvenimenti, che con chiara esattezza faccia conoscere gli uomini che li dirigono e i passi dove si svolgono, colla parola e col disegno illustri tutti i fatti salienti, tutti gli episodi, con verità fotografica, con gusto d'arte, con storica imparzialità, riuscirà di immenso interesse, ed è destinata ad avere un successo grandissimo.... Tale è questa pubblicazione, per la quale ci siamo assicurata la collaborazione di solerti corrispondenti, i quali dal teatro della guerra ci inviano disegni, fotografie, schizzi, in quantità, che permettono ai nostri lettori di assistere al grande conflitto, che tiene in ansia tutto il mondo civile.

Ne escono due numeri la settimana di 8 pagine in grande formato

Centesimi 15 il numero

Premio agli associati: Carta della Guerra Ispano-Americana, che comprende le coste dell'Atlantico tanto Americane che Spagnole.

Associazione a 34 numeri Lire CINQUE Per l'Estero, Franchi 7.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

VINO AMARO TONICO PROTTO Piazza San Pantaleo - ROMA - Via Convertite

BRAND & C.i - LONDRA

Essenza di Bue, di Montone, di Vitello e di Pollo.

Queste essenze consistono unicamente del succo della migliore carne, estratto a fuoco lento senza aggiunta di acqua o di altra sostanza qualsiasi. Esse contengono perciò le proprietà le più stimolanti ed eccitanti della carne, atte a rinvigorire immediatamente il cuore ed il cervello, senza grasso alcuno o qualsiasi altro elemento che richiede una digestione più o meno lunga nello stomaco. Avviso. Badare alle contraffazioni. Ogni articolo porta la firma Brand e C. — 11, Little Stanhope Street, Mayfair, London, W.

CASA FONDATA NEL 1835

Vendesi a Milano da C. Bonacina, C. Bonetti, A. Grandoni e C., A. Lanzani, A. Manzoni e C., B. Rossi e C., Dottor L. Zambelletti.

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Stabilimento Idroterapico.

Termo di Uliveto (presso Pisa). — Stazione balneare e da bietta. — La Vichy d'Italia. Raccomandata da celebrità mediche. Trattamento completo.

Vini Valpolicella.

Cantine Trezza, Verona. — Vini Valpolicella da pasto e lusso in fusti e bottiglie. Cognac. Acquavite. Prodotti di possidenza. Tipo costante.

Istituti Scolastici.

San Giulio. — Istituto D.r Schmidt — Fama internazionale. Ottimi risultati. Studi speciali d'Industria, Commercio e Lingue.

Nuovo volume del Teatro Italiano Contemporaneo

A Santa Lucia

Scene Popolari Napoletane in 2 atti di GOFFREDO COGNETTI

UNA LIRA.

Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Ricordi di SPAGNA di GIUSEPPE GARZOLINI

Da Marsiglia a Cartagena. - Cartagena dopo la Comune. Da Cartagena ad Almeria. - Almeria. - Combattimento dei tori.

Un volume in-8, con 29 incisioni: Lire 1,50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI.

NUOVI VOLUMI DEL TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

VITTORIANO SARDOU

I nostri buoni villici — Commedia in 5 atti — Una Lira.

Rabagas — Commedia in 5 atti — Una Lira.

I nostri intimi — Commedia in 4 atti — Una Lira.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Recentissima pubblicazione

LA Giostra d'Amore * E LE CANZONI DI FRANCESCO PASTONCHI

Un volume in formato bijou: LIRE TRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

È USCITO

L'amante del Ministro ROMANZO DI Carlo Mérouvel

Un volume in-16 di 320 pagine: UNA LIRA.

Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO. Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.

Premiati con Medaglia d'oro e Gran Diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO. - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. - Canonicamente per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SOMMARIO DEL NUMERO 23:

TESTO:

Corriere (La crisi ministeriale. L'Esposizione Nazionale. L'ingegnere Cottrau. Bellamy) . . . . . *Cicco e Cola.*
Iride umana (nuove poesie di Alfredo Baccelli) . . . . . *Raffaello Barbiera.*
Per il cinquantenario dello Statuto: La prima Legislatura del Parlamento Subalpino (II). . . . . *Ugo Pesci.*
La Cà d'Oro all'Esposizione Nazionale . . . . . *F. E. Zuccaro.*
Corriere di Londra. . . . . *Mario.*
La Settimana. - Noterelle. - Necrologio. - Scacchi. - Rebus. - Sciarade.

INCISIONI:

L'Esposizione a Torino: Il cavalcavia sul Corso Massimo d'Azeglio . . . } *A. Beltrame.*
— — Il padiglione dei concerti . . . }
— — La fabbrica di vetrerie veneziane . . . . . *da fotografia.*
Belle arti: Fragilità, quadro di . . . . . *Bartolomeo Giuliano.*
— — Santa Teresa, affresco di . . . . . *G. Mentessi.*
Monumento commemorativo della battaglia di Cornuda. . . . . *fotografia G. Ferretto.*
— — della difesa di Altamura, bozzetto premiato di . . . . . *Arnoldo Zocchi.*
Roma: I funerali del ministro Benedetto Brin . . . . . *Dante Paolocci.*
Inaugurazione del monumento di Cornuda . . . . . *fotografia G. Ferretto.*
La nave di guerra argentina il "generale San Martin" e Cofano della bandiera. *fotografie U. Bellini.*
Le regate di Genova . . . . . *fotografie A. Mola.*
Ritratti: S. A. R. il duca degli Abruzzi. . . . } *fotografie Sciutto.*
— — G. Coltelletti, vicepresidente del R. Y. C. I. . . . }
— — Edoardo Bellamy . . . . . *da fotografia.*
Per il cinquantenario dello Statuto: *I primi deputati del 1848:* Antonini. Brofferio. Cassinis. Cavour. Corsi di Bognasco. De Martini. Depretis. Durando. Garibaldi. Gioberti. Grattoni. Lamarmora . . . . . *fotografie Schemboche.*
Corriere di Londra (7 disegni). . . . . *Mario.*
La guerra Ispano-Americana: La baia e il forte di San Juan di Portorico. Spiaggia e forte di Cardenas. . . . . *da fotografie.*

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1084
di M. A. Shinkmann.

Nero.

Bianco.

Il Bianco col tratto matta in 2 mosse.

Soluzione del Problema N. 1080:
(CHOCHOLOUS)

BIANCO.	NERO.
1 T a4—a3	1 p e7—e6
2 T a3—d3: +	2 R e3—d3:
3 D f8—a3 matta	

Questa è la soluzione dell'Autore con molte belle e ben calcolate varianti; il conte Barbaro dell'Accademia scacchistica di Roma, ha trovato una seconda soluzione che renderebbe inutile la T del bianco, ed eccola:

1 D f8—b8	1 p e7—e5
2 D b8—e5: +	2 R e3—f2
3 D e5—e1 matta	

Anche in questo caso vi hanno varianti; si può riparare al difetto ponendo in C 7 un pedone bianco.

Solutori: Sigg. F. Labella, Isernia; A. Gozzoli, 65.° Regg. Fanteria, Chieti; F. Giacomelli ed E. Sforza, Tiarno (Trentino); L. Marchesetti, Udine; U. Sacerdoti, Milano.

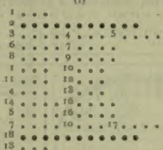
Dirigere domande alla *Sezione Scacchistica* dell' Illustrazione Italiana in Milano.

PICCOLA POSTA.

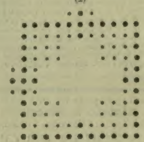
Ai nostri Signori Associati, che fanno continui reclami per i numeri che non vengono recapitati dalla *Posta*, l'*Amministrazione* si pregia avvisarli che fa regolarmente accurata spedizione. — Per la qual cosa, non assume alcuna responsabilità, nè risponde degli eventuali disguidi e smarrimenti postali. Chi desidera si ripeta la spedizione, mandi il valsente, e cioè Centesimi 50 se nello Stato, e Centesimi 66 se all'Estero, per ciascun numero.

Croce a base di parole quadrate.

(1)



(2)



1 Tra i bipedi mi cerca e mi vedrai.
2 D'alberi e fiori abbiamo cura assai.
3 Difficilmente tu mi puoi trovare.
4 L'uomo si potrà mai con me elevare?
5 I valorosi così fanno in guerra.
6 Ecco un orribile mostro si sferra.
7 Abbiamo i nostri frutti sotto terra.
8 È mia storia d'amor mesta e sublime.
9 Un bel nome di donna esso ti esprime.
10 Ovunque è la mia luce desiata.
11 Io son preposizione articolata.
12 Io fuggo, nè mi arresto giorno e notte.
13 Nel duolo voci strazianti e rotte.
14 La Spagna ancor applaude nostre lotte.
15 Tu mi vedi solcar suolo ungherese.
16 Se tali siam, qualcun certo ci accese.
17 Ricetto do al mendico ed al signore.
18 Da lor nulla sperar; non hanno cuore.

Mario Sormani.

Crittografia.

INVERNO	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO
PESCA	PRUGNA	UVA	CILIEGIA

Mario Sormani.

Anagramma.

Sol di gaudio e letizia albergo sono.
Di canti eletti e scelti versi accolta.

Tergestino.

REBUS DANTESCO.

E E E
E
LEI

Tullio Hermil

Spiegazione del Rebus del N. 22: Chi ben principia è alla metà dell'opera.

Bizzarria.

Ecco un brano d'una lettera scritta da un padre amoroso ad un figliuolo studente nel periodo delle recenti agitazioni:

.... Figlio mio, non t'impacciar del *totale;* sta a casa tua; non procacciarti pericolose *cuore-gambe*. Che direbbe tuo zio prete? Guarda un po' che bel *gambe-testa!* invece di studiare fa l'agitatore, il *piedi-testa* di partiti sovversivi! Si vede bene che ha *testa-piedi* prudenza. Figlio caro, mettiti in *piedi-testa* quel che ti dico: chi indebitamente si occupa della *testa-cuore-gambe-piedi*, dimostra aver molto poca medesima.

Avv. F. Castorani.

Monoverbo a retrocarica.

G°

Tullio Hermil.

SI AVVERTE che le Mattonelle **Excelsior OOO** in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello **STABILIMENTO APPIANI IN TREVISO.** Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione Mondiale di Chicago.*

Spiegazione dei Giuochi del N. 22:

Logogrifo:

NOME - EROE - DITE - NUME - UOMO - DENTE - TERME - MONTE - TURNO - MENTE - ONORE - UDITO - DIO - URTO - TERNO - MITO - TIMO - DITO - TOMO - RENO - DOTE - TRENE - UMORE - DUOMO - TONIO - MORTO - TRONO - TUONO - ETERNE - MINUTO - TENORE - DOMINO - INTERO - NUMERO - RUTENO - DEMONIO - TERMINE - TEDIO
DEUTERONOMIO.

Domanda bizzarra:
PASSA-VIA.

Monoverbo:
SON-A-GLI-O.

Lettere a scambio:
TICINO - MICINO - VICINO.

Parola teatrale a zeta:

T E A T R O
T E N O **R** E
P L A **T** E A
S C **A** N N O
T **E** L O N E
T E A T R O

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. Tedeschi, *Milano, Via Goito, 5.*

Le inserzioni si ricevono: presso l'Agenzia di Pubblicità dei **FRATELLI TREVES, Milano,** Via Palermo, 2. — Per la Francia, presso il cav. **AGOSTINO SCIORELLI,** 2, Place des Vosges, **Parigi.** — Prezzo: **Una Lira** la linea di colonna corpo 6.

Oettinger & C.ia, Zurigo (Svizzera)
Spediscono direttamente e franco ai particolari
Stoffe **di moda** in **Seta - Lana - Cotone - Mohair - Alpacca - Velluto** a prezzi di fabbrica
Stoffe **per abiti da signora e signore eleganti e pratiche** per ogni stagione ed occasione. **Campionario** a richiesta.
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del Mondo.

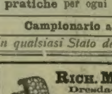
FRATELLI TREVES, EDITORI
Milano, Via Palermo, 2
LE FARFALLE
Saggio popolare di Storia Naturale sugli insetti
Felice Franceschini
Un vol. in-8 con 320 incis.
LIRE SEI.

NUOVA SCOPERTA
TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Garantita senza sostanze venefiche nè corrosive; l'unica priva di nitrati d'argento, rame, piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente senza lasciare la menoma traccia. Per tali prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale e tutti hanno già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2,50. Presso **Antonio Longega,** Venezia, e dai principali parrucchieri e profumieri del Regno. In Milano da Manzoni - Usellini e A. Rossi.

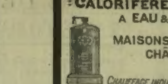
Medaglia d'oro all'Esposiz. internaz. dell'arte della cucina a Vienna 1898

Lucullus patentato in tutti gli Stati quale eccellente apparecchio per arrostire e cuocere; arrostisce ogni genere di carne senza burro, senza bagnarla, senza rivoltarla e senza nessuna sorveglianza. Impossibile bruciare la carne. Risparmio di circa 1/3 di tempo. L'arrosto che si ottiene è d'una squisitezza incomparabile. Perdita di peso 20 % di meno. „Lucullus" cuoce ogni biscotto, „Lucullus" supera di molto tutti gli altri apparecchi per arrostire, già esistenti. **A. E. BAUTZ,**
D. R. P. 91680.
BRESLAVIA MALERGASSE, 30.



RICH. MAUNE
Dresda-Löbtau
FABBRICA
SEGGIOLONI e MOBILI
di ogni sorta
Ammalati

CUBA
LA PERLA DELLE ANTILLE
DI
A. GALLENGA
Un vol. in-8 grande con 10 inc. e una carta dell'Isola di Cuba: **Lire 1,50.**
Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.



IL MIGLIOR CALMANTE
l'anestetico adottato dai medici
contro il mal di denti. — Cessazione istantanea di ogni dolore.
Scatola di un tubo. **1.60.** — Scatola di 6 tubi **8.10** f° posta.
A. SCIORELLI, 2, Place des Vosges, Parigi.

Lohse's Maiglöckchen
(Il vero Mughetto)
il profumo favorito dal mondo elegante solo e vero quello che porta la firma dell inventore
Gustav Lohse
BERLINO
Fornitore dell' Imperatrice di Germania
Vendesi in tutte le buone ditte di Profumeria, Drogheria, ecc., d'Italia

17.° migliaio. **L'OLMO E L'EDERA** Romanzo di **A. G. Barrili.** L. 1 — *Dir. vaglia ai Fr. Treves, in Milano*

LA PATE ÉPILATOIRE DUSSER distrugge la lanuggine che nuoce al viso delle donne, senza alcun inconveniente per la pelle, anche la più delicata. Sicurezza ed efficacia garantite. **50 anni di successo.** Per le braccia adoperare il **PILIVORE.** Dusser, 1, r. J.-J. Rousseau, *Parigi;* a **Firenze** e **Roma:** all'*Emporio Franco Italiano,* Finzi e Bianchelli.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXV. - N. 23. - 5 Giugno 1898. Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

L'Esposizione Nazionale a Torino. — FRAGILITÀ, quadro di *Bartolomeo Giuliano.*

CORRIERE.

"Regola che mai o raro falla: non si muti dove non è difetto, perchè non è altro che disordine. Dove però tutto è disordine, meno vi rimane del vecchio, meno vi rimane del cattivo." Così Nicolò Macchiavelli, della cui sapienza politica tutti gli italiani, modestia a parte, credono di avere ereditato un tantino.

Ma lo Zanardelli non è dello stesso parere del Segretario Fiorentino, e non voleva cambiare nulla delle leggi che ci felicitano; nè con Macchiavelli è d'accordo il nobile marchese di Rudinì, che piuttosto di cambiare dove tutto è disordine licenziò il suo nobile collega marchese Visconti Venosta. Il più bello è che anche lo Zanardelli, dopo avere vinto il punto, se n'è andato. Così cresce il disordine, e non si sa più dove andremo a parare. La crisi è scoppiata sabato; — e già mercoledì, primo del mese, era finita. Il ministero rammendato e rappezzato, non ha l'aria d'essere migliore di prima nè più solido; non so come farà a pescare alla Camera quella maggioranza che prima c'era, quantunque incerta.

E pensare che se il 12 maggio si fosse riunita la Camera, com'era fissato, essa avrebbe accordato qualunque potere ad un governo qualunque, sotto l'impressione fresca dei fatti e anco delle esagerazioni; — e il Rudinì ha invece prorogata la sessione.

Così abbiamo avuto tutti i guai insieme; ad una specie di guerra civile, si è aggiunta una specie di guerra religiosa.... la guerra dei preti; — abbiamo lo stato d'assedio e i tribunali di guerra; — e in luogo di un governo stabile, una crisi ministeriale che è finita con una terza o quarta incarnazione rudiniana, ma che forse condurrà ad una crisi parlamentare. Si parla di elezioni generali ad ottobre: oh che prospettiva!

Alcuni si rallegrano dello stato d'assedio, che non fa male a nessuno, e trovano che è il modo più spiccio di governare. Il più facile, certo; lo diceva Cavour.

Ma se preme poco l'offendere i sacri principj.... dell'89.... e del '48 di cui celebriamo in modo così caratteristico il Cinquantenario; dovrebbe premere la fortuna del paese. Che le plebi furiose abbiano impazzito, è il loro mestiere; ma non dovrebbe essere il mestiere di chi governa. A parlare di lato morale, si rischia di passare per.... *intellettuali*, — il che sta per divenire anche qui il peggiore degli insulti, à *l'instar de Paris*; — non occupiamoci dunque che del lato materiale.

Il nostro è un paese di forestieri, — e si studia il modo di farli scappare. Gli albergatori della Svizzera si fregano le mani e avvisano i loro ospiti che "nelle provincie di Milano, di Firenze, di Napoli, ecc., continua lo stato d'assedio." Proprio come anni sono avvisavano che il cholera c'era in Italia. Non c'era che in minime dosi, allo stato di dissenteria, — ma noi ci divertivamo a pubblicare i bollettini. Così oggi c'è la calma da per tutto, e noi ci divertiamo a screditarci, a tener lontani i forestieri, a rovinar la stagione. Come non bastasse la pioggia che guasta i raccolti!

Se si fossero subito stretti i freni, sia pure in via provvisoria ma in via ordinaria, — si potevano toglier subito quei freni straordinarj che allontanano gli stranieri. Adesso invece, che si pensa nelle alte sfere a non cambiare nulla.... fuorchè i nomi di qualche ministro, a lasciar tutto nello statu quo ante maggio, a rimandare ogni cosa all'ottobre o al novembre; — godremo ancora per mesi e mesi dello stato d'assedio e dei tribunali di guerra? Perchè no! dopo trent'anni di pace, pagbiamo bene i due decimi di guerra....

*

Non vi parlerò della battaglia di Santjago, perchè non s'è ancora capito bene chi abbia vinto; ma ho una gran paura per quel don Cervera y Topete che è andato a chiudersi in quel porto. Il proverbio marinaresco dice: Flotta bloccata, flotta perduta. Non vi parlerò neppure della nuova Camera francese, che ha cominciato jeri le sue prove col caso di un presidente eletto con un voto di maggioranza. Povero Méline! avrà un bel da fare.

*

Ma lasciamo la politica, triste ed antipatica da per tutto. Per rallegrarci un po', vi invito a fare un'altra visita all'Esposizione di Torino.

Siamo entrati nella fase brillante di quest'esposizione, che nacque fra le trepidazioni.... e che ha salvato almeno il Piemonte dello stato d'assedio. La nuova vita che la anima è dovuta a tre fatti: al completamento delle Gallerie, ai concerti Verdiani e all'esposizione della Santa Sindone che chiama a Torino migliaja di pellegrini e che fu inaugurata dai Principi oltre che dai Vescovi ed Arcivescovi.

Altre novità: i concerti d'organo del nostro famoso concertista americano, Clarence Eddy, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, una nuova linea di tramvie a vapore che porta gli spettatori entro il recinto del nuovo campo di corse fin dentro alle tribune.... e il Congresso delle levatrici, ch'è il IV di queste benemerite soccorritrici dell'umanità.

Nel giardino reale, la Mostra primaverile di floricoltura e frutticultura riuscì ricca di fiori, di frutta, e d'insegnamento. Peccato solo che il sole non abbia sorriso a' suoi graziosi prodotti! Ma l'avvenimento fu la musica di Verdi.... Il *Salone dei Concerti* non si chiama ora più così: si chiama Salone Verdi. Al primo concerto, fu assai applaudito lo *Stabat Mater* e il *Te Deum*, ma sopratutte le *Laudi alla Vergine* rapirono il pubblico. Il direttore maestro Toscanini non cessava d'inchinarsi per ringraziare i plaudenti: anche l'esecuzione infatti fu ottima. Il concerto Verdiano fu ripetuto, e rinnovò gli stessi entusiasmi.

Diamo il disegno del *Salone Verdi*; l'esterno. L'architetto conte Carlo Ceppi lo eresse in istile Luigi XV, di forma circolare, tutto decorato a statue, alto 45 metri e largo 40, e dal cui cupolino scende una bellissima luce. Il *Salone Verdi* può contenere 4000 persone, di cui 2500 sedute in platea: una galleria l'attornia tutta in giro; nel centro, è un grande organo. L'esterno spicca anche per l'armonia gradevole dei colori, per le decorazioni artistiche, quali dovevano abbellire il tempio improvvisato della musica.

Gran folla, in questi giorni, nel passaggio che conduce alla Mostra d'Arte Sacra. Le migliaja di pellegrini, che si recarono a visitare la Sacra Sindone non mancano, infatti, di visitare anche l'esposizione dell'Arte Sacra. Nella galleria non si poteva circolare, tanta era la moltitudine. A schiere di dieci, dodici, fra donne, preti, ragazzi gironzolavano i pellegrini collo sguardo sbalordito, e colla mente stanca per la fatica di afferrare tante immagini. Durante il violento acquazzone che si rovesciò nel pomeriggio di mercoledì, nella mostra dell'Arte Sacra avvenne un guaio. Fra l'edifizio delle Missioni americane e quelle di Terra Santa era stato steso un vasto scenario dipinto da Vittorio Cavalleri lungo 60 metri ed alto 20. La tela era affissa ad una robusta travata; ma il temporale formò una vera tromba di vento, distrusse la tela.

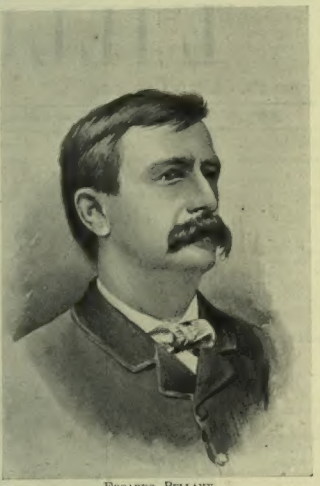
È dalla *Galleria della Presidenza* che si sale ad un elegante cavalcavia (sotto il quale passa il tram del corso Massimo d'Azeglio) e si va alla mostra speciale dell'Arte Sacra e delle Missioni cattoliche. Quel cavalcavia prende il nome dall'autore d'*Ettore Fieramosca*. S'era detto che chi presiede all'Arte Sacra avrebbe tagliato questo passaggio, il quale conduce dalla galleria della Mostra generale alla Mostra dell'Arte Sacra; e ciò per un certo *nudo* del pittore Grosso.... Ma era una fiaba, o una *réclame*.

Nell'Esposizione, tre imponenti quanto innocui, mansueti dromedarii, opportunamente inseliati, trasportano signore e bambini. Vediamo che alcune signore vanno dalla *Grotta azzurra* su quelle africane cavalcature all'Esposizione delle Belle Arti. Noi parleremo, in un articolo apposito, di questa ricca Mostra: intanto, presentiamo un bel quadro di Bartolomeo Giuliano, artista sempre giovane, sempre geniale, sempre operoso. A Torino, mandò tre quadri, l'uno più piacevole dell'altro, per la composizione aggraziata e pel fino colorito. Sono tutti e tre nella sala G, e s'intitolano: *Fragilità*, *Post prandium*, *Fidanzata*. — Fragilità, il tuo nome è femmina! — diceva Amleto nella scena famosa d'Ofelia, che Tommaso Salvini potrebbe rappresentare nel breve corso di recite sue che si annunciano imminenti a Torino; e fra le quali si promette *Virginia*; la tragedia fremente dell'Alfieri che durante la Repubblica Cisalpina a Milano si rappresentava gratuitamente al popolo e che due generazioni per lo meno non hanno mai vista. "Fragilità, il tuo nome è femmina." Lo si ripete vedendo uno de' quadri più graziosi dell'Esposizione dovuto al pennello del Giuliano. La vergine bella e ingenua, coperta appena da un velo, è seduta su un ramo fragile: sotto a lei, si distende un cupo stagno. Margherita della primavera troverà presto chi la coglierà?... Troverà il suo Faust?... Si spezzerà quel ramo?...

*

Lo stesso giorno che a Roma moriva un ingegnere navale diventato ministro della marina, moriva presso Napoli, nella ridente Posilipo, altro ingegnere navale, che senza essere diventato ministro, merita anch'egli di essere ricordato nella storia della marina. Al Brin furono decretati grandi onori; una nave porterà il suo nome, come un'altra quello del compianto ammiraglio Racchia; il mondo intero risuona delle sue lodi; e il municipio di Buenos Ayres diede il suo nome ad una via. Alfredo Cottrau non costruì nessun *Duilio*, e non va fra gli astri maggiori; ma impiantò in Italia la prima officina di grandi costruzioni metalliche, specie per la marina. Da questo grandioso stabilimento che fiorisce a Castellammare di Stabia, sono uscite opere stupende che fanno onore all'industria italiana. Prima di ciò, l'ingegnere napolitano era già celebre per i ponti metallici costruiti nelle ferrovie meridionali. Il Cottrau discendeva da una famiglia di baroni, ma era un *self-made man*. Rimasto orfano a 7 anni, fu imbarcato dai poveri parenti come marinaio su una nave a vela. Nelle ore di libertà, si dedicava con intensa passione allo studio delle matematiche e della meccanica, e per seguir la sua vocazione entrò semplice operaio nella famosa casa di costruzione Guppy e Pattison. Potè poscia laurearsi in Francia, dove cominciava già una brillante carriera, quando Ubaldino Peruzzi, grande conoscitore d'uomini, lo chiamò in Italia per dirigere le costruzioni delle ferrovie meridionali.

Il nome dei Cottrau è celebre nel mondo musicale. Erano a Napoli quel che i Ricordi e Lucca



EDOARDO BELLAMY
n. il 29 marzo 1850, m. il 23 maggio 1898.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Genuino Solfanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro
Come mai può riplegare la padrona di casa all'assoluta mancanza di brodo, se non coll'uso di quest'Estratto. (11)

a Milano. L'ingegnere aveva anch'egli la sua passioncella per la musica e per il canto; ma si contentava di far l'ingegnere, e a tempo perso il pubblicista, restando però nel suo campo. Ogni suo opuscolo era una battaglia: per le industrie meccaniche, per quella del ferro, per l'arsenale di Pietrarsa, per le ferrovie secondarie a scartamento ridotto, per i tram. L'ultimo fu pubblicato l'anno scorso nell'*Antologia;* ed era uno scritto vibrato ed eloquente a favore della sua Napoli e della bassa Italia, ch'egli mostrava essere troppo trascurata dal governo e troppo disprezzata dai signori dell'alta Italia. La passione municipale o regionale non gli velava gli occhi; e nel suo ultimo scritto c'era molto di vero. Ma dopo il rumore d'un giorno tutto si dimentica, — e il mondo continua ad andare come vuole, fra l'indifferenza e l'inerzia.

Lo stesso 24 maggio moriva a Vienna un vecchio arciduca, Leopoldo, ch'era nato a Milano 75 anni fa, quando suo padre, l'arciduca Ranieri, era vicerè del Lombardo-Veneto, con meno poteri che non ne abbia oggi il generale Bava; e moriva presso le Cascate di Chicopee il socialista Edoardo Bellamy.

Proprio dieci anni fa questo nome comparve dinanzi al gran pubblico dei due mondi; e d'un tratto divenne popolarissimo. Questo giornalista americano aveva scritto il romanzo dell'avvenire, al quale diede per titolo *Looking backward* (Guardando indietro). L'opera originale si vendette in America a più di un milione di esemplari; e si fondarono società bellamiste. Presto fu tradotto in tedesco, poi in italiano, poi in francese, sotto titoli diversi: ma il titolo più popolare è quello adottato dal signor Mazzoni nell'edizione Treves, e ciò col gradimento dell'autore: *Nell'anno 2000.*

Tutti conoscono questo sogno, questa utopia, poichè da noi, come da per tutto, ha avuto la massima diffusione. La popolarità universale di questo libro non può paragonarsi che a quella ch'ebbe un tempo la *Capanna dello zio Tom;* — ed è dovuta in parte ad una conformità di temperamento: sono libri di propaganda, ma scritti col cuore, e non irritano coloro di cui combattono le idee. Il libro di Bellamy suscita la più alta commozione per le classi umili, senza che irriti nè disgusti mai le classi elevate. I "signori" hanno fatto la fortuna di quel libro scritto per i poveri.

Il desiderio di sviluppare alcune parti del suo volume, e fors'anco il desiderio di vendere un altro milione d'esemplari, suggerì al Bellamy di dargli una continuazione; comparve l'anno scorso a Nova York col titolo: *Equality* (Uguaglianza). Anche questo ebbe un grande successo, ma non eguale: ciò succede per tutte le continuazioni. Qui la parte dell'immaginazione è ancor minore: la teoria, la discussione vi occupano un gran posto. È sempre l'opera di un ingegno squisito; e tutti vorranno conoscerla, or che proprio in questi giorni n'è uscita la traduzione italiana presso il valente editore siciliano Remo Sandron, che ha messo su casa anche a Milano. La morte immatura del celebre scrittore, che aveva soli 48 anni, accrescerà la curiosità per il suo ultimo lavoro.

2 giugno.

Cicco e Cola.

Teatri e concerti. Del concerto Verdiano a Torino si parla più sopra. Vi cantarono con finezza e precisione le signore Alasia, Fabbri, Labia e Pozzi.

∿∿ A Bologna, il Concerto Wagneriano, diretto dal Martucci, ebbe un successo trionfale come sempre. Wagner è stato presentato al pubblico nei suoi diversi periodi artistici; dall'*Ouverture* del Rienzi all'*Incantesimo del Venerdì Santo* del Parsifal, l'uditorio ha assistito in poco più di due ore all'evoluzione artistica del grande compositore.

∿∿ Abbiamo detto delle commedie in un atto, prescelte dal Comitato dell'Esposizione di Torino, e rappresentate al Gerbino. Autore della migliore: *La moglie di un grande artista*, si è rivelato un veterano del teatro di prosa, Lodovico Muratori, cui fu conferito il premio di mille lire. Aperta la seconda busta della commedia *Sposi*, si rivela autore Ettore Strinati. La terza busta era bianca.

∿∿ A Santa Maria Capua Vetere è piaciuto il *Canzone* opera postuma del maestro Pietro Musone, autore di altre due opere *Carlo di Borgogna* e *Wallenstein*, morto giovanissimo.

„Hunyadi János"

Acqua purgativa naturale

„Non esitiamo a dichiarare l'Hunyadi János come la sempre preferibile alle acque purgative che hanno con essa qualche somiglianza." *(Gazzetta medica di Roma).*

Cofano della bandiera del "General San Martin".

CONSEGNA DELLA BANDIERA ALL'INCROCIATORE ARGENTINO "GENERAL S. MARTIN".

Dal cantiere Orlando a Livorno, fu varato l'anno scorso un bellissimo incrociatore, lavoro d'operai italiani, destinato alla Repubblica Argentina: "General San Martin" — e domenica, 8 maggio, nello stesso cantiere si radunavano invitati e autorità per consegnare all'incrociatore la bandiera, lavoro ed offerta delle signore livornesi. Alle ore 2, su lancie a vapore autorità e invitati si recavano a quella corazzata argentina, ancorata fuori del porto di Livorno. Fra le autorità, notavansi il signor Moreno, ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale, intervenuto colla moglie e colle splendide figlie. Sulla "San Martin" al suono dell'inno argentino, al rullo dei tamburi, e al *presentat' arm* dei marinai, la comitiva venne ricevuta dal comandante la nave, capitano di vascello Manuel José Garcia. La signora Ada Orlando, presidentessa del Comitato delle signore offerenti, pronunciò a loro nome un breve discorso, che finì col grido: *Viva l'Argentina! Viva l'Italia!* e ad esso rispose il comandante cav. Garcia, con un altro discorso, intercalato da rulli di tamburo:

"Marinai della Repubblica (egli disse) inchinatevi dinanzi alle figlie della nobile Italia: salutate in coro questo nobile paese, tanto intimamente legato al nostro per legami di solidarietà e imperitura amicizia *(I tamburi suonano).*

"Ufficiali, marinari del "San Martin", giurate dinanzi a Dio e alla Patria di difendere fino all'estremo della vita questo sacro stendardo, e giurate che se verrà il giorno in cui la patria vi dica: *è l'ora!* lo manterrete come ce lo diedero i nostri padri sempre invitto e trionfante. Attenzione! Tamburi avanti! *(I tamburi suonano).*

E gli ufficiali, una trentina, s'avanzano colle spade sguainate, con la punta verso il cofano chiudente la bandiera, e, a gran voce, unanimi, giurano. La bandiera vien tolta dal cofano e issata a poppa: una magnifica bandiera azzurra e bianca.

Il cofano, del quale diamo il disegno, è bellissima opera d'arte dei toscane Luigi Frediani. Un'aquila che stringe fra gli artigli lo stemma dell'Argentina, mentre sta per gettare un grido, posa con mossa bellissima sul cofano.

Il giorno dopo, la "San Martin" salpò per Buenos Aires.

La nave da guerra Argentina "General San Martin" (fotografie U. Bettini di Livorno).

LA "CÀ D'ORO„

ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE.

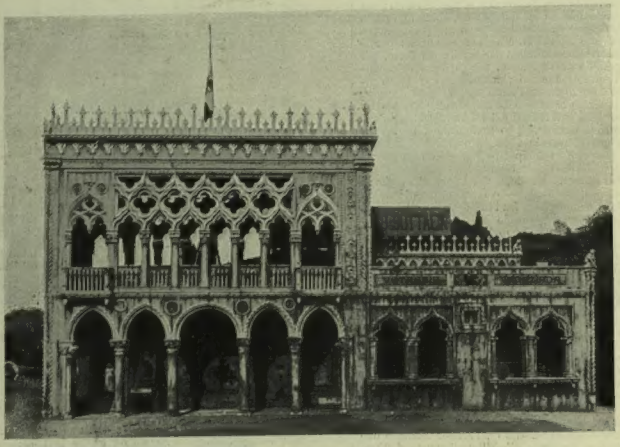
.... Nel declivio delle amene sponde del Po, dinanzi all'imponente " fronte tripla „ delle gallerie del *Lavoro*, della *Guerra e Marina* e dell'*Agricoltura* e davanti la fontana monumentale, a pochi passi dal Castello medioevale, in un posto splendidamente ameno, un'ardita e nota casa industriale veneziana — fratelli Toso e fratelli Bottacin — ha avuto un pensiero ben felice: quello di erigere non solo dei forni in azione per la fabbricazione di quelle vetrerie superbe e di quei mosaici con cui Venezia si è da secoli creata una fama immortale, ma pure ha voluto che l'edificio fosse un lembo splendidamente artistico trasportato a Torino: la famosa " Cà d'Oro „ — il palazzo meraviglioso.... di merletto marmoreo che specchiasi glorioso nel Canalazzo !...

E la " riproduzione „ stessa — come lo potete vedere dalla fotografia che vi mando — è riescita magnificamente così da fare alto onore all'ingegnere torinese Salvadori ed ai signori Pasqualin e Vienna — palazzo dell'Esposizione entro il quale è un continuo accorrere di pubblico a vedere come diciotto artefici soffiano e lavorano quelle splendide vetrerie che i signori Toso e Bottacin poi mostrano al pubblico in un gran salone elegante dell'edificio stesso: candelabri, coppe, anfore, bicchieri, ecc. d'una vera magnificenza, per forma, per leggerezza, per colori — e come sei graziose fanciulle della laguna fanno a produrre quegli squisiti mosaici da oreficeria, e quei lavori di vetro filato.

È gli egregi industriali veneziani che ebbero man mano negli scorsi giorni l'onore di visite dei Sovrani, dei principi di Napoli, delle principesse Elena, Letizia, Isabella e del duca d'Aosta e duca degli Abruzzi, che si felicitarono per l'idea felice di aver voluto erigere qui sulle rive del Po una copia della famosa " Cà d'Oro „ — e per i lavori magnifici che vi si producono — vollero pur mostrare nel gran salone " ottagono „ in un'ampia mostra quanto seppero fare.

Ed è là che sfolgoreggiano quei quattro lampadarii delle *Quattro Stagioni* che la Regina d'Italia giorni sono ammirando, assieme a quello della *Festa veneziana*, diceva che sono l'ultima parola delle vetrerie veneziane, per la vinta difficoltà d'esecuzione e per la meraviglia della concezione e della leggerezza, lampadari attorno ai quali è un mondo di oggetti — coppe, anfore, bicchieri — copia qualcuno di veri gioielli antichi esistenti nei Musei di Venezia — coi quali la casa Toso e Bottacin, che espone pure un grande specchio e piccoli mosaici da oreficeria — fa alto onore a Venezia! — come essa pure si fa onore coi bronzi artistici e col mobilio scolturale e colle ceramiche che fa eseguire a Nove dal Primon, e che essa espone nel salone ed in altre gallerie.

F. E. Zuccaro.



L'Esposizione Nazionale a Torino. — La fabbrica di vetrerie veneziane.

Monumento commemorativo della difesa di Altamura, bozzetto premiato di *Arnaldo Zocchi*.

Monumento commemorativo della battaglia di Cornuda. (Fotografia G. Ferretto di Treviso.)

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO DI CORNUDA. — 29 maggio (fotografia G. Ferretto di Treviso).

ROMA. — I FUNERALI DEL MINISTRO BRIN (disegno di Dante Paolocci).

IRIDE UMANA.

L'Italia è la terra che produce poesie forse più d'ogni altra. Le direzioni de' giornali ne sono allagate; gli editori sono assediati da offerte. E non son tutti versi da buttar via. Tutt'altro!... I versi si lavorano meglio d'una volta; oggi si aspira alle raffinatezze del sentimento e delle sensazioni. La passione della psicologia è penetrata non solo nel romanzo e negli studii critici: è penetrata anche nella poesia. Non è tutta psicologia vera: ve n'è tanta di falsa, come le monete di *nikel;* ma la tendenza, ad ogni modo, perdura all'analisi.

Alla sintesi è portato un giovane poeta romano, ALFREDO BACCELLI; il cui amore alla scienza, ereditato dal padre, si è connaturato col sentimento poetico. Cominciò con *Diva Natura,* in cui "cantò le forze del creato e la finale vittoria dell'uomo.„ Adesso, coll' *Iride umana,* canta "lo svolgimento dell'anima umana nella unità e nelle collettività.„

Sono parole dello stesso poeta, che fa bene a commentare sè stesso: così il lettore sa subito in quali acque deve navigare seguendo il suo

legno che cantando varca.

Ed è proprio una specie di navigazione che si fa coll'*Iride umana;* un viaggio felice ove si toccano rive di fiori e rive austere; poichè il carattere del Baccelli poeta è ora la grazia e ora la forza; anzi talora, come nel *Fortunio* del Gautier, la *grâce est mariée à la force.* La fattura dei versi è perfetta. Ma perchè il titolo di *Iride umana?...*

" Mi è piaciuto *(lasciamogli ancora la parola)* cantare l'uomo e gli uomini nei varii colori che prendono secondo le età. Così il primo ciclo che svolge l'Iride dell'*uomo* contiene il canto del Fanciullo, il canto del Giovane, il canto del Vecchio; il secondo ciclo, che svolge l'Iride degli uomini, dell'umanità, oltre un preludio che rappresenta le due opposte forze — il Bene e il Male — incombenti sulla vita umana, contiene il canto che dipinge la prima èra, quella in cui prevaleva la forza; il canto che dipinge la seconda, quella in cui prevaleva la bellezza; il canto che dipinge la terza, la presente, in cui prevale il vero; il canto che dipinge la quarta — la futura (e lasciatela sognare al poeta, se pure il giurista e l'uomo politico ne dubita; fa tanto bene essere poeta almeno qualche volta!) la futura, in cui deve prevalere il bene. A questa segue il trionfo del Genio Benefico. Il canto del Tempo chiude il poemetto; la legge storica vuole che il bene e il male si avvicendino, e pur troppo l'ottimo, se pure potrà apparire sulla terra, non potrà durarvi eterno. „

Quest'è un ampio assunto; ampio e superbo; è un cielo in cui altri *tanta ala distese;* sopratutto è un concetto ottimista; ottimista anche se pone l'ottimo quale eccezione; ci conduce diritti alla conchiusione del poeta inglese, il quale proclama persino che tutt'i mali naturali sono beni morali: *All evils natural are moral goods!*

Siamo agli antipodi dunque con un altro poeta italiano, il Graf, che fa scorrere negl'impeccabili versi le amare correnti leopardiane.

L'assunto del Baccelli esigeva forse più larga trattazione, più ricca copia di canti? Vedranno questo da sè i lettori e le lettrici; il cui numero, da un ventennio a questa parte, andò crescendo in favore dei poeti, poichè si sente il bisogno impulsivo di ricercare la bella poesia scritta, segnatamente quando manca nella patria la bella poesia vissuta.

Il *Fanciullo* del Baccelli irrompe nell' *Iride umana* come un raggio guizzante del mattino. Il *Fanciullo* canta:

La mia gioja eterna dura,
È un minuto la sventura.

Sono quale esser mi piace;
Re, cocchiere, ambasciatore.
Or coltivo la mia terra,
Or son fulmine di guerra;

Fin che il sonno ogni estro viace;
E, sognando azzurre fate,
Ho del cielo in fronte l'orme,
Quasi un angelo che dorme.

Il *Giovane* è febbrile; corre alla vita come a una festa. (Il Leopardi lo aveva detto.) Nella rapida comprensione, ei può dire "uomini veggo e secoli„. Ma può dire:

dell'arte il magistero
Primo si svela a me?...

L'arte, ben di rado, svela ai giovani i suoi magisteri ardui, gelosi; più vero è l'inno baldanzoso che il Baccelli gli pone sulle labbra:

E in ebbra danza gli anni confidente trasvolo
Con palpiti fecondi tra il radiante stuolo,
Che al mio pensier dà l'ala e m'infiora la via;
Vivo di cuor, di sensi: vivo di fantasia;
Come allodola al vol.

Il *Vecchio* ha lenta e meditata la parola. Il viver suo non è dolce e non è amaro. Con una mano saluta gli uomini; coll'altra s'affretta alla "celeste vôlta„ che già lo irradia della sua luce. E sorride.... Sorride a' suoi fatti antichi; sorride ai bambini. Nessuno al pari di Victor Hugo, il grandioso lirico dall'estro di fiamme, cantò i capelli bianchi dei nonni confusi in un amplesso d'affetto coi capelli d'oro dei nipotini. Anche il nonno del Baccelli è delizioso:

Brillan le teste lor d'oro e di sole;
Brillano gli occhi e brillano i sorrisi.
Noi non abbiamo che ornate parole,
Ricurve spalle ed invernali visi.
Pur è bello fra i biondi un capo bianco,
Bello è il gajo scherzar presso chi è stanco...

Il che fa ricordare pagine divine del Goethe, del Dickens.... e quante altre!

*

Tacciono le *tre voci* del fanciullo, del giovane, del vecchio; e comincia il ciclo *I secoli* coll'alba dell'umanità. Anche l'Aleardi cantò nelle *Prime Storie* l'apparire dell'uomo sulla terra vergine; ma s'inspirò alle leggende della Bibbia; Alfredo Baccelli s'inspira alla scienza; ci dà l'uomo selvaggio, assalito dalle prime aspre passioni; è tutta una visione di bramosie d'oro, di sangue, d'impero sui deboli, sui vinti, quella che Arimane addita all'uomo:

Poi, corrusco di fiamme, Ariman venne
E il luccicar dell'oro a lui mostrando,
A sciami di desii diede le penne.

Vedi le terre, disse, interminate?
Uccidi e passa, e non ti volger mai,
Fin che tutte non l'hai corse e domate,

Vedi l'oro venar la roccia bruna?
Non posar, se non l'hai tutto stipato,
Chè intorno al raggio suo volx Fortuna.

Vinci, nè ti curar se il mondo avvampa:
Ride la gloria a chi l'orma più vasta,
Sia pur sanguigna, sulla terra stampa.

E in uno squarcio di nubi lontane
Gli addita carri d'oro e incatenati
Schiavi frementi, bianche carovane

Di preda conuste, fumide ruine,
Un re gagliardo sfolgorante d'armi,
Turbe osannanti, in adorarlo, chine.

Sono terzine degne del Monti. Le rivedremo ben rifiorire le magnifiche forme della poesia italiana antica, le terzine di Dante, l'ottava dell'Ariosto, la canzone del Petrarca, il verso sciolto del Foscolo! I novatori di jeri l'hanno fatte quasi dimenticare ai lettori italiani; ma già si delinea tutto un movimento verso le antiche forme classiche; e i giovani, con Gabriele d'Annunzio alla testa, ricercano le vie in cui il Petrarca e il Poliziano passeggiavano abbastanza bene, a quanto pare!... Oggi v'è questo contrasto: che mentre si va annebbiando, pur troppo, il concetto politico italiano, d'una gran patria italiana, — si rischiara il concetto artistico italiano d'una volta. Quelle nebbie spariranno e presto (speriamolo!); e il carattere italiano delle epoche artisticamente luminose s'imprimerà più vivo nelle produzioni nostre letterarie, le quali subirono troppo, negli ultimi tempi, le influenze forestiere. Scrivo volentieri di quest'*Iride Umana* del Baccelli anco perchè la trovo immune d'imitazione straniera; perchè una luce italiana ne vivifica l'arte. Occorre, peraltro, in generale, più virilità di pensiero, più gagliardia di sentimenti nella produzione nostra poetica; un po' di quella forza che il Baccelli esprime in un'ode saffica libera, dove rappresenta le battaglie in campo. Son battaglie selvaggie: siamo ai sacrificii umani! Non è una fanciulla, un'ligenia, la sacrificata; son guerrieri, dodici figli di vinti.... Ma Ruido, il re vincitore, è vinto egli stesso; è vinto dalla pietà; poichè mentre ai piedi gli rotolano i capi recisi delle vittime, presso l'ara d'un nume, pensa a figli proprii:

E dalla fronte sua balenò il primo
Umano lampo....

mentre un'alta voce discesa dal cielo:

— Pietà, suonava nella notte fonda.
Uomo, sii buono. — Caddero le scuri
Giù dalle mani; e gli usignuoli intorno
Ruppero in canto.

*

Avrei desiderato altre fantasie nel canto *La bellezza;* ma era così arduo dopo le *Grazie* del Foscolo! *Il Vero* è un lembo della nostra celere, fragorosa vita cittadina; nel verso corrono persino i *tramways* elettrici. Il Baccelli è il primo che li canta. Basta che non servano a fare le barricate!... Ma s'affretta già a risuonare un altro inno: l'inno dell'amore. Tarda al poeta d'arrivarvi; e il Buon Genio, secondo lui, trionfa.... Fosse vero!

Il volumetto elegante è arricchito di liriche varie. La montagna colle sue valanghe, co' suoi diademi nevosi, co' suoi acuti profumi riceve l'omaggio di canzoni vibrate come le folate di vento che la investono e la flagellano. Pieno di mormorii è *Il canto delle selve;* e poichè è impossibile frenare i ricordi quando siamo dinanzi a pagine sentite, voliamo subito col pensiero a quanto Riccardo Wagner scrisse a proposito della "melodia infinita„ sui sussurri, sulle voci della foresta nel crepuscolo. La *Piena* del fiume è un altro studio dal vero, con quel ritmo veloce quasi come i tronchi e gli arbusti divelti che van via leggieri sulle onde. Orazio è il poeta delle acque fra gli antichi: il Fogazzaro è tale fra i moderni: ma le acque non hanno ancora il loro grandioso profondo poeta particolare. E potevano averlo nello Schiller che, senza esservi mai stato, intuisce e rende con verità sì meravigliosa nella famosa ballata dell'audace palombaro di Cariddi *(Der Taucher)* le onde che s'attorcono e gorgogliano, i flutti che fervono e fumano in spume nello stretto di Messina. E pure il Dickens poteva esserlo, egli che nelle ultime pagine del *Davide Copperfield,* al capitolo della tempesta, ritrae il colore, i frastuoni, la furia omicida del mare. Il De Amicis nella burrasca spaventosa nell'*Oceano* e in certe acque alpestri che confondono le mille loro voci nelle *Porte d'Italia,* che poeta delle acque avriva ad essere! Ma l'elemento terribile e fascinatore esige ancor più.

Iride umana finisce con una leggenda idillica tutta serena; una vera iride gentile di bei colori che s'inarca: è l'*Anello del Re* in ottave che presentano un nuovo accoppiamento di rime. Una regina, fida sposa, va incontro al re reduce dalla guerra, e nell'incesso regale è sorella alle dee di Gabriele d'Annunzio, il poeta dei bei gesti, delle pose decorative, eleganti:

Ella veniva: a soffici tappeti
Abbandonato il corpo flessuoso,
Sopra le nivee mani il capo biondo
Posava, assorta in pensieri segreti.
Aveva l'occhio azzurro al ciel rivolto,
Superbamente eretto il sen rotondo:
Il latteo collo biancheggiava e il volto
Sopra un nero guancial di gemme folto.

Oh di baci desio, d'abbracciamenti
Il cor del re batteva irrefrenato;
Sentia stretta la gola ed i tormenti
Gelosi aveanlo intanto avvelenato.
Lo scorse ella da lungi, e, in piè balzando
Radiosa di gioia, alzò il comando
D'appressarsi alla riva. Oh le stupende
Forme come s'ergean sotto le tende!

Si prega che la politica, famigliare in casa Baccelli, non soffochi, un giorno o l'altro, nell'autore di questi versi la poesia! I politicanti son già numerosi in Italia!... I poeti ne siano il contravveleno.

RAFFAELLO BARBIERA.

PER IL CINQUANTENARIO DELLO STATUTO

LA PRIMA LEGISLATURA DEL PARLAMENTO SUBALPINO.

III.

DALL'8 MAGGIO AL 30 DICEMBRE.

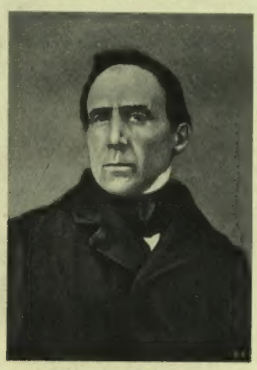
Presidente del Senato era stato nominato per decreto del luogotenente del Re il conte Gaspare Coller: vicepresidenti il barone Manno ed il marchese Brignole Sale che non accettò e fu sostituito dal marchese Cesare Alfieri: segretari il cav. Giovannetti, il marchese Balbi Piovera, il comm. Colla ed il cav. Musio: questi due ultimi dimissionari furono sostituiti dal conte Quarelli e dal conte De Fornari. Furono eletti questori il marchese Roberto d'Azeglio e il conte de Cardenas.

Il conte Coller non sapeva presiedere, ma i senatori gli rendevano meno arduo il disimpegno dell'ufficio, sbrigandosi nelle discussioni ed essendo sempre poco numerosi. La fusione di Piacenza, Parma, Modena, e poi il 3 luglio quella della Lombardia furono approvate in quattro e quattr'otto. Alla seduta del 27 luglio, nella quale fu approvata la unione della Venezia, assistevano — scrive la marchesa Costanza d'Azeglio — "quattro gatti di senatori" e nessuno nelle tribune.

Il 26 maggio fu votato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona da 32 senatori contro 3, discusso in tre sedute, che parafrasava, diluendole ancora, le parole pronunziate dal principe di Carignano. Fu compilato dal barone Manno e presentato subito dalla presidenza e da una commissione di senatori.

Abitualmente l'opposizione in Senato era rappresentata dal solo senatore Plezza. Una delle sedute più importanti della prima legislatura, al

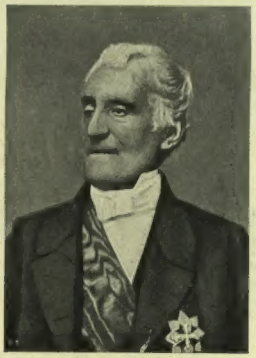
GEN. GIACOMO ANTONINI.



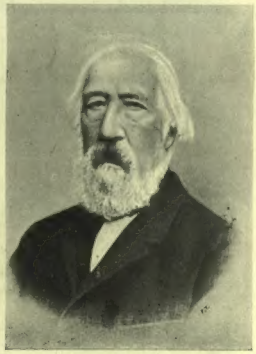
AVV. ANGELO BROFFERIO.

AVV. GIO. BATTISTA CASSINIS.

CAMILLO CAVOUR.



CONTE CARLO CORSI DI BOSNASCO.



GUSTAVO DE MARTINEL.

I PRIMI DEPUTATI DEL 1848 (fotografie Schemboche di Torino).

palazzo Madama, fu quella nella quale il marchese Alfieri, dopo le dimissioni del ministero da lui formato e poi presieduto dal generale Perrone, giustificò nell'ottobre la propria condotta, dicendo che nell'invocare l'intervento straniero a favore dell'Italia non si era discostato dai principii della autonomia nazionale.

Durante la legislatura fu aumentato lo scarso numero dei senatori. Il 6 giugno, dopo l'annessione di Parma, furono nominati senatori:

Maestri cav. Ferdinando e Sanvitale conte Luigi:

il 14 ottobre:

Barone Agostino Chiodo; marchese Carlo Ferrero della Marmora principe di Masserano; conte Stefano Gallina, cav. G. B. Gallini, avv. A. G. Gattino, marchese Ludovico Pallavicini Mossi, conte Ferdinando Prat, conte Gaspare Regis:

il 17 ottobre:

Conte Luigi Cibrario, e conte Clemente de Maugny:

il 19 dicembre:

l'abate Ferrante Aporti.

*

Il deputato più anziano per età, l'avvocato Vittorio Fraschini eletto per Aosta, presiedette le sedute preliminari, nelle quali la Camera elesse a suo presidente l'abate Vincenzo Gioberti, ritornato da pochi giorni in patria dopo 15 anni d'esilio: a vicepresidenti il prof. Felice Merlo e l'avvocato De Marchi; a segretari gli avvocati Paolo Farina, Carlo Cadorna, Cottin, e il cav. Francesco Maria Serra, dimissionario e sostituito poi dall'avv. Arnulfo: a questori gli avv. Palluel e Signoretti, sostituiti per rinuncia dall'avv. Brignone e dall'avvocato Levet.

Il Gioberti, che era ripartito il 6 per Milano e percorreva la Lombardia, non presiedette che nel secondo periodo della sessione: lo sostituì con somma lode il prof. Merlo deputato per Fossano, che, con una Camera nuova e ancora senza tradizioni, seppe regolare le discussioni nel mi-

[1] Abbiamo dovuto, per mancanza di spazio, ritardare la continuazione di questo articolo.

Henneberg-Seta

la sola genuina, se si acquista direttamente dalle mie fabbriche - nera, bianca e di colore, cominciando da cent. 95 sino Fr. 28,50 il metro - liscia, rigata, quadrigliata, lavorata, damasco, ecc. (circa 240 qualità e 2000 gradazioni di colori e disegni differenti), franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a giro di posta.

G. Henneberg, Fabbriche di Seta (forn. I. e R.), **Zurigo.**

L'Esposizione Nazionale a Torino. — Il cavalcavia sul corso Massimo d'Azeglio (v. il Corriere).

L'Esposizione Nazionale a Torino. — Il padiglione dei concerti (disegni di A. Beltrame).

SANTA TERESA, affresco di *G. Mentessi* (da uno schizzo a pastello).

glior modo possibile, e tenerla in riga, senza mai provocare incidenti, conservando un sangue freddo *parfaitement convenable* — come scriveva un diplomatico di quel tempo — tanto più meritorio in quanto che tutti parevano straordinariamente eccitati. Nominato il Merlo ministro a metà d'agosto, lo sostituì mediocremente il De Marchi, deputato per Mongrando e fu eletto vicepresidente Giacomo Durando, reduce dallo Stelvio.

La Camera perdette molto tempo nella verifica de' poteri: anche più nella discussione dell'indirizzo che fu finalmente approvato il 7 giugno e presentato al principe di Carignano dalla presidenza e dai deputati Troglia, Galli, Sturz, Pellegrini, Martinet, Viora — tutti avvocati — Albini, Giraud, Radice e Giovanni Lanza. Nella discussione parlarono più degli altri il Buffa, il Ravina, il Brofferio, il Sineo, il Valerio contro il progetto d'indirizzo redatto da P. D. Pinelli e dal conte Pietro di Santarosa: in favore il Galvagno, il Palluel e Luigi Ferraris.

Qui non si vuol fare la storia politica dell'opera del primo Parlamento, bensì accennare gli aneddoti che sfuggono generalmente alla storia. Approvate subito le annessioni di Piacenza, Parma e Guastalla, queste provincie mandarono a Torino i loro deputati: non giunsero a tempo a farlo Modena e Reggio. L'opposizione, non numerosa ma rumorosa, cominciò presto a fare interpellanze sulla inesperienza de' generali, e le tribune pubbliche impararono con eguale sollecitudine a fare del chiasso. La sala del palazzo Carignano era press' a poco quale apparisce attualmente e le tribune avevano la forma di balconi o palchi da teatro. Il pubblico si lamentava d'essere stato relegato in quelle più alte ed incomode, e chiamava "privilegiati" coloro che avevano un biglietto per entrare nelle più basse.

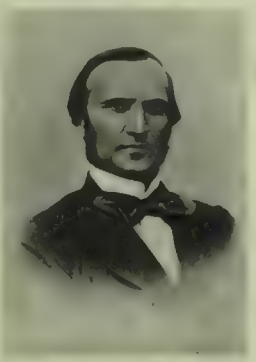
La discussione per l'unione della Lombardia fu agitatissima: Urbano Rattazzi vi fece le sue prime armi e vi si rivelò fine oratore politico. Il punto scabroso era quello di stabilire dove sarebbe stata la residenza della capitale del nuovo regno: si finì per accettare, dopo molte parole, la formula proposta dal ministro Pareto, con soli

AGOSTINO DEPRETIS.

GIOVANNI DURANDO.

GIUSEPPE GARIBALDI.

ABATE VINCENZO GIOBERTI.



ING. SEVERINO GRATTONI.

ALFONSO LAMARMORA.

I PRIMI DEPUTATI DEL 1848 (fotografie Schemboche di Torino).

17 voti contrari. Poi si ricominciò con le interpellanze sull'andamento della guerra, che metteva tutti in grave pensiero. Il Brofferio avrebbe voluto mandare una deputazione della Camera al campo, da dove giungevano notizie sempre più tristi. Era una sua idea fissa! Giunse invece dal campo il ministro Franzini, dette schiarimenti, ammise che v'erano generali poco abili e calmò il deputato per Caraglio che non rispose, avendo promesso al Balbo quest'atto di patriotismo.

Altra lunga discussione fu fatta per sopprimere i gesuiti e le dame del Sacro Cuore, difese queste da parecchi deputati della Savoja. Un bel giorno Massimo di Montezemolo si alza ed esclama:

— Se consumiamo tanto tempo a sopprimere quattro monache, non sopprimeremo mai più i Tedeschi.

Prima della fine di giugno vi furono molte altre elezioni suppletive nei collegi rimasti vacanti per doppie elezioni. Camillo di Cavour che il 27 aprile era stato battuto a Torino I, Cigliano, Monforte e Vercelli, fu eletto il 28 giugno a Torino I — vacante per l'opzione di Cesare Balbo per Chieri — Iglesias I, Monforte e Cigliano, ed optò per Torino. In quei giorni Giuseppe Garibaldi era giunto in Italia da Montevideo, ma non si fece neppur vedere a Torino e proseguì per Milano sperando di arrivare a tempo a combattere contro gli Austriaci; entrando alla Camera soltanto nell'ottobre, eletto all'unanimità a Cicagna. Cavour, appena eletto, esordì nella seduta del 4 luglio — nella quale giurarono i deputati piacentini — parlando contro il progetto d'unione della Lombardia per la parte riguardante il diritto elettorale. Leggendo i giornali del tempo pare che quell'esordio non fosse punto felice: ma non bisogna dimenticare che il conte di Cavour era direttore del *Risorgimento* e la fratellanza non è la dote più spiccata dei giornalisti.

(La fine al pross. num.) UGO PESCI.

Monumento Beaconsfield.

CORRIERE DI LONDRA[1].

Maggio 1898.

PRIMROSE DAY.

Sono ormai trascorsi 17 anni dalla morte di lord Beaconsfield e l'esaltamento prodotto nel pubblico dalla formazione della Lega delle Primole, *Primrose League*, non solo continua, ma accenna a divenire più intenso a misura che appaiono maggiori i pericoli circostanti l'idea "imperiale" del ministro conservatore. La primula è divenuta il simbolo di una fede, il segnacolo di un partito, e Disraeli, scegliendo a suo fiore prediletto l'umile figlio dei campi che la natura fa crescere spontaneo, mostrò anche in ciò quel sottile acume che lo distinse e che fece ripercuotere le parole e gli atti di una lunga, gloriosa carriera politica nel cuore, nello spirito e nei sentimenti della nazione.

Certo il partito liberale inglese non riuscirà mai a popolarizzare l'aristocratica e costosa Rosa Malmaison che tutti sanno essere il fiore prediletto dell'illustre Gladstone nella stessa misura delle Primrose per una ovvia eppur suprema ragione: il prezzo. Il successore di Disraeli, quello stesso marchese di Salisbury che l'accompagnò al trionfo più o meno illusorio del Congresso di Berlino, non si è mostrato oltremodo zelante nel difendere la politica estera del maestro, ma la Primrose League basta a tenere acceso il culto di quegli ideali di dominio imperiale che egli seppe far accettare dal suo partito.

Oggi la Lega, che conta più di un milione di aderenti, è divenuta uno strumento formidabile di propaganda, un'organizzazione i cui sforzi tendono ad utilizzare l'influenza femminile nell'interesse dei conservatori. È così che ogni anno, il 19 d'aprile, anniversario della morte del celebre statista, la statua di esso che s'erge di fianco all'Abbazia di Westminster sulla piazza di quello stesso Parlamento ove per tanti anni regnò suprema l'eloquente parola di lui, è fatta oggetto di un culto speciale. Il monumento, quel giorno, è letteralmente coverto di corone, ghirlande e mazzi di primole, ed ogni aderente alle dottrine *Tory* si adorna religiosamente l'occhiello di un mazzolino dei fiori stellati così delicatamente gialli e così deliziosamente primaverili.

Dinanzi alla statua poi è un accalcarsi continuo di *Pellegrini* entusiasti misti a semplici curiosi che si recano ad ammirare i tributi floreali spediti da ogni parte del vasto impero in memoria del grande uomo.

È comica la circostanza che il marchese di Roseberry, il Leader del partito liberale nella Camera dei Lordi, ha per nome di famiglia "Prim-rose", e nello stemma concesso a' suoi antenati da uno Stuardo campeggiano tre "primrose" auree e stellate!

BALACLAVA.

Questo nome evoca uno dei fatti militari più gloriosi delle armi britanniche, la famosa carica della cavalleria leggiera che fece esclamare ad un generale francese testimone oculare: "C'est très beau, mais ce n'est pas la guerre".

Fu un ordine malinteso? Su chi deve farsene ricadere la colpa, sul povero ma impulsivo capitano Nolar, latore dell'ordine di avanzare e che fu il primo a cadere sotto la mitraglia nemica, su Lord Lurgan o su Lord Cardigan? Chi se ne cura più? Oggi, quarantaquattro anni dopo, sopravvive unica la memoria dell'atto glorioso, il quale, cantato in versi immortali da Tennyson, da storia s'è fatta leggenda.

In questi giorni una circostanza d'indole privata ha fatto rivivere ad un tratto tutti i ricordi e riepilogare tutti i particolari dell'epico episodio, essendosi venduta all'asta nientemeno che la tromba che servì a suonare il segnale del galoppo prima e poi quello della carica.

Io vi mando uno schizzo di questa preziosa reliquia insieme ad un ritratto del sergente trombettiere Joy a cui toccò di dare il segnale. Vi ho aggiunto anche un ritratto di Lord Cardigan, colonnello dei Lancieri al momento di lanciarsi sui cannoni russi.

La tromba fu aggiudicata, dopo molti contrasti, ad un M.r Middlebrook (per la cospicua somma di 750 ghinee, cioè 19 500 franchi), il quale ha dichiarato formalmente di volerne istituire erede il 17.° reggimento dei Lancieri cui spetta la gloria della giornata di Balaclava.

Balaclava.

L'EROE DI DARGAY.

E giacchè si discorre di guerra e di atti di eroismo mi viene sotto la penna il nome del famoso pifferaro scozzese Findlander testè reduce dalle Indie dove s'è coperto di gloria nella recente campagna di Malakand, contro gli agguerriti montanari che popolano le frontiere indiane.

Il 18 ottobre a Dargay il reggimento dei Gordon Highlanders, il cui uniforme è così pittoresco, fu inviato all'assalto di una posizione nemica da cui pioveva un fuoco micidialissimo. Si doveva attraversare un terreno scoperto e scabrosissimo. Findlander incitava i soldati alla carica suonando sulla sua cornamusa le arie marziali della patria lontana. Ad un tratto una palla lo colpisce in una gamba, al disopra dell'anca spezzando ambedue gli ossi. Egli non può andare avanti, e coperto di sangue è costretto a sedere, ma non per questo cessa dall'incoraggiare col suono del bellico istrumento i suoi fratelli d'arme, fin quando la perdita del sangue ed il dolore lo fanno cadere privo di sensi, non prima però che egli abbia udito le grida di vittoria con

L'eroe di Dargay.

[1] Questo Corriere ci fu mandato qualche settimana fa, prima della morte di Gladstone. Per l'abbondanza di altre attualità ne fu ritardata la pubblicazione.

Il "Bona" in gara.

S. A. R. il duca degli Abruzzi.

G. Coltelletti, vice-pres. del R. Y. C. J. (fot. Sciuto di Genova).

"Yolanda" e "Fern" alle regate di Genova.

Una partenza di piccole serie.

LE REGATE DI GENOVA (fotografie di A. Mola di Nervi).

La baia e il forte di San Juan di Portorico.

Spiaggia e forte di Cardenas.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA (da fotografie).

le quali i Gordon Highlanders s'impossessano della posizione inseguendo i nemici colla baionetta nelle reni.

La ferita riportata dal Findlander per quanto grave non fu tale da rendere necessaria l'amputazione e giorni sono giunse all'ospedale militare di Ketly in via di completa guarigione.

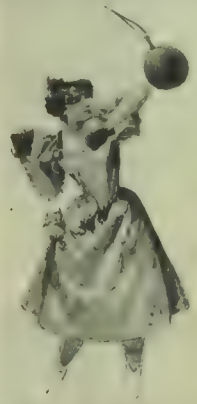
Egli è stato decorato della Victoria-Cross, distinzione che corrisponderebbe in Italia alla medaglia d'oro al valor militare.

BALL-PUNCHING.

L'incessante febbre di novità che asseta il pubblico non lascia riposo agli impresari di teatro che devono continuamente cercare nuove e grandi *attractions*. Il proprietario del *Pavilion*, uno dei nostri principali *Music-Hall*, ha scoperto il *Ball-punching*.

Il nome a vero dire non è molto espressivo, ma mi ingegnerò di descrivere la cosa.

Immaginate una cinghia alla cui estremità sia attaccata una grossa palla di cuoio, — un pallone come quelli che servono pel giuoco omonimo, — la quale penzoli dal centro di un tavolato sorretto a modo di baldacchino, da quattro colonnine alte circa un due metri. In sostanza è l'apparato che serve ai pugillatori per addestrare



Miss Lillie Reed al Music-Hall.

l'occhio e la mano alla *Box*, quella che gl'inglesi denominano con orgoglio la nobile arte *of self defence*.

La sua introduzione sul palco scenico è stata una idea luminosa, ora che le gare di box sono meno frequenti e spesso inibite dalla legge se non dall'opinione pubblica.

Ma la ragione vera del successo è una ragione, direi, di sesso. L'atleta che ogni sera faceva sfoggio dell'arte sua era uso di far precedere il saggio della propria abilità da una sfida, chiamando a competere secolui chiunque nell'udienza si sentisse da tanto. Tutto andò bene per un pezzo e nessuno si era mai presentato a disputargli la palma fin quando una bella sera, la sfida fu raccolta da una ragazza, la quale arditamente salì sul palcoscenico ed infilati i guantoni fece meravigliare il pubblico per la sicurezza dell'occhio, la precisione dei colpi e la potenza del braccio.

Io non starò a descrivere gli applausi — fu un vero trionfo. — Ora la giovane fa ogni sera mostra della sua fenomenale destrezza al Pavilion, mentre il suo sfortunato e vinto oppositore è stato *messo alla porta* senza complimenti. Forse in queste belle e limpide serate primaverili, egli andrà meditando sull'ingenuità di coloro che persistono a classificare la donna come appartenente al sesso debole.

Per parte mia, assistendo sere sono ai *tours de force* di miss Lillie Reed mi son domandato se essa si decidesse al matrimonio quel che capiterebbe al marito se si esponesse alla muliebre collera.

UNA DAMA BOOKMAKER.

Ma la donna non invade solo la palestra. In ogni professione, in ogni mestiere, essa rivaleggia ora col maschio, una volta suo protettore e signore.

Il Tribunale Correzionale di Battersea inflisse giorni fa una multa di due sterline ad una giovane donna che, sulla pubblica via, teneva banco ed accettava scommesse sulle Corse del giorno.

— Un Bookmaker di sesso femminile! — esclamò il giudice. — È una sorpresa alla quale non mi sarei aspettato e l'accusa è a mio credere senza precedenti.

Il mio disegno vi mostra la giovane colpevole al momento di essere informata dal giudice dell'inflitta penalità mentre il policeman autore della *contravvenzione* filosoficamente assiste all'applicazione, questa volta non molto severa, della giustizia.

IL MISTERIOSO PROCESSO DRUCE.

Abbiamo alle viste, strombettato su tutte le colonne dei giornali, discusso già nelle conversazioni di tutti i Club, un processo colossale, che promette di eclissare l'altro celeberrimo per l'eredità Tichborne, che durò sette anni, costò due milioni e mezzo, ed il cui protagonista, Orton, è morto di recente nella miseria dopo avere scontato la pena di dodici anni di reclusione. In questo, come già in quello, sono in giuoco interessi rilevantissimi e nomi di persone altolocate. Ecco di che si tratta.

Nel 1864 morì un tal Carlo Druce e fu sotterrato in una cappella di famiglia. Egli lasciò un figlio, oggi del pari defunto, la cui vedova chiede ora l'autorizzazione di fare aprire la tomba del suocero, asserendo che la salma del Druce non vi fu rinchiusa, ma solo una cassa contenente del piombo.

Il Druce, dice la sua nuora, era tuttora vivo nel 1893 ed abitava Maidenhead, una località situata sul Tamigi, sotto il nome di Harmer, dove si riammogliò e fu anzi per un certo tempo confinato in un manicomio. Asserisce inoltre, e dice di averne le prove, che in realtà egli non era nè Druce nè Harmer, ma sibbene Cavendish Bentink duca di Portland, uno dei più ricchi nobiluomini inglesi.

Se ciò venisse provato ne nascerebbe un vero putiferio, poichè il Duca morì senza lasciar eredi diretti, e titolo e quattrini passarono ad un ramo collaterale della famiglia.

È noto però che il defunto Duca era un eccentrico della più bell'acqua, anzi un vero maniaco, e che visse per anni ed anni nel più completo isolamento segregato da tutti.

A Welbeck dove è situato il sontuoso ed imponente castello dei Duchi di Portland egli aveva fatto murare tutto lo sterminato parco facendovi costruire degli appartamenti sotterranei, una immensa galleria di quadri, e un maneggio. Ogni giorno, per citare una delle sue tante stranezze, nella sala da pranzo sotterranea dove era uso prendere i suoi pasti venivano imbandite allo stesso tempo tutte le pietanze di cui si componeva il suo desinare ed egli ne gustava passando di sedia in sedia, senza permettere ad anima viva di esser presente o di servirlo.

Il celebre ritrattista Cole, che ebbi un tempo la fortuna di avere a mio vicino di studio e che aveva lavorato a Welbeck, mi mostrò una volta uno schizzo dal vero del Duca, fatto da lui alla sfuggita ed io ve ne mando una riproduzione di memoria. Il Duca vi è rappresentato mezzo nascosto dal famoso ombrello che egli portava sempre seco e teneva quasi sempre aperto, eccentricità questa cui si deve la credenza popolare che egli fosse affetto di lebbra, e cercasse sottrarre in tal modo agli sguardi altrui la vista della terribile e turpe malattia.

Il duca di Portland.

Il processo promette di essere pieno di rivelazioni interessanti e durare un bel pezzo con gran gioia degli avvocati e dei curiali, che già sgranano gli occhi ed aguzzano i denti dinanzi e così succulenta imbandigione.

Vi sarà quindi occasione di riparlarne a tempo e luogo.

W. J. LINTON.

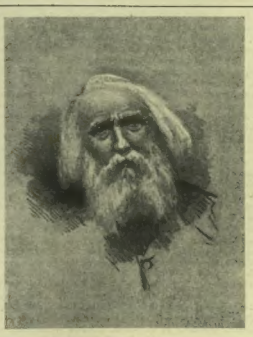
Mi perviene d'America una dolorosa notizia e spero mi sia concesso segnalare ai lettori il nome di un uomo la cui memoria ha diritto in Italia a riverenza ed affetto.

William James Linton testè defunto fu vero ed entusiastico amico del nostro paese, dimostrando questi sentimenti quando i nostri patriotti perseguitati e proscritti dalla reazione in tutta Europa trovarono asilo su queste sponde, le sole ove fosse loro mitigata la durezza dell'esilio dal rispetto con cui qui si onorano i sacri diritti di ospite e di uomo.

Da giovane, Linton si dedicò all'incisione in legno ed in breve ne divenne uno dei più noti esponenti.

Le sue non erano mere copie degli originali, ma piuttosto illuminate collaborazioni intese a mostrare con mezzi diversi e sentimenti propri i caratteri e l'essenza degli originali stessi.

Le sue opinioni repubblicane da lui riaffermate nelle "Memorie„ pubblicate nel 1895, e



W. J. Linton.

basate, per dirla colle sue parole "non su di un anarchico e democratico egoismo, ma sul riconoscimento di diritti comuni e sacri fraterni doveri" gli valsero l'amicizia dei nostri più illustri esiliati e fra gli altri di Giuseppe Mazzini.

Quando poi Garibaldi si recò a Londra circondato da un'immensa aureola di gloria, Linton fu naturalmente fra gli entusiasti del grande patriota e promosse una sottoscrizione per offringli una spada d'onore. Walter Savage Landor in quell'occasione scrisse un poema intitolandolo "Ai figli di Garibaldi" che vide la luce nella *Northern Tribune* che il Linton allora dirigeva.

Espatriò nel 1866 e visse sempre di poi a New-Haven, Connecticut, continuando fino al momento della sua morte la duplice operosa carriera di artista e letterato.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

Nel paese di Galles lo sciopero continua. Non ostante i buoni uffici di terze parti, la guerra continua ostinata, accanita fra i minatori ed i proprietari di miniere. Entrare nei meriti della questione che ha prodotto la lotta sarebbe oltrepassare i limiti di questo Corriere, ma forse riusciranno interessanti i seguenti dati statistici, più eloquenti nella loro terribile concisione che qualsiasi commento oratorio.

Gli scioperanti sommano circa a centomila. Si aggiungano ad essi le mogli, i figli, i genitori, gli infermi, gl'inabili che il minatore sostiene e fa vivere a colpi di piccone nelle viscere della terra inseguito dallo spettro della morte che come nei quadri di Hans-Holbein gli è sempre allato minacciosa, inesorabile, si faccia la somma, e si avrà un'idea approssimativa della miseria causata dalla lotta gigantesca fra capitale e lavoro.

A Cardiff e a Newport dove normalmente i carichi settimanali di carbone ascendono ad una quantità di 80 a 90 mila tonnellate, ora non arrivano che stentatamente a sole 3000.

Le perdite sostenute dal paese di Galles, ammontano a 5000 sterline all'ora (125 000 franchi) ossia 360 mila sterline per settimana (8 500 000 franchi).

Tenendo conto poi delle numerose industrie costrette all'inazione dallo sciopero si fa ascendere a circa 15 milioni di franchi la somma che settimanalmente la classe operaia perde pel fatto dello sciopero.

Quando dieci anni fa ci fu l'altro grande sciopero i minatori si sostennero per cinque mesi, poi estenuati, vennero a patti e tornarono a lavorare con una perdita sulla paga del 12 %.

Saranno più fortunati questa volta?

DEDICATO AI MUSICISTI.

Col sole ed i fiori la Season riporta a Londra la solita ondata di musicisti più o meno celebri, che da tutte le parti del mondo piombano qui credendo batter moneta con tanta facilità che basti curvarsi per raccogliere le sterline sul lastrico. A parte le poche grandi personalità musicali, le quali guadagnano a Londra come guadagnerebbero in qualunque altro paese, la maggioranza di questi novelli argonauti è destinata alle più crudeli disillusioni.

Il tempo dell'ignoranza musicale di questo paese è passato da un pezzo. Londra conta essa sola numerose scuole musicali dove s'impartisce la più perfetta educazione tecnica possibile, e queste scuole ogni anno producono innumerevoli scolari d'ambo i sessi. Sicchè l'influsso forestiero è assolutamente superfluo.

Citerò qualche dato sceverandoli dalla guida musicale londinese.

Dunque qui si ha la bellezza di 2000 professori d'orchestra, fra i quali 700 violiniati. Inoltre esistono 5500 insegnanti di musica, e nelle provincie se ne contano altri 8000.

Londra ha l'armonica fortuna di alimentare 90 professori di trombone e 70 (dico settanta) professori di tamburo.

PER FINIRE.

Un mio egregio e reputato collega inviò in regalo un proprio quadro in ricca cornice ad una bionda miss con cui flirtava. Poco dopo, la cornice tornò vuota al donatore accompagnata da un bigliettino profumato della giovanetta, così concepito: "Vi ringrazio assai del gentile pensiero, ma con vivo rincrescimento debbo restituirvi la cornice perchè mia madre non permette che accetti da chicchessia regali di valore."

Mario.

LE NOSTRE INCISIONI.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA.

Cardenas e Portorico sono i due punti dove le squadre americane dell'Atlantico fecero i più seri tentativi, per quanto vani finora. I bombardamenti di Cardenas si ripetevano periodicamente ogni due o tre giorni per un paio di settimane. Era evidente che gli americani avevano scelto quella località per tentare uno sbarco di truppe: ma vi subirono invece delle piccole sconfitte. Fu nelle acque di Cardenas che il 25 aprile la cannoniera spagnuola *Ligera* respinse il cacciatorpediniere americano *Cushing*, e che l'1 maggio la stessa *Ligera* e i cannoni delle fortificazioni quasi annientarono la torpediniera *Winslow*, respingendo nello stesso tempo due cannoniere americane.

Cardenas è una piccola e graziosa città moderna, di circa quattromila abitanti, distante 145 chilometri da Avana, a cui la unisce la ferrovia. Siede in fondo ad una vasta baia riparata al nord dalla lunga penisola Icacos, e da numerosi e pericolosi scogli. Di recente la baia fu munita di qualche fortino, al cui fuoco si deve se gli americani non poterono ancora impadronirsi di quel punto che sarebbe stato per essi un'eccellente base di operazione.

Davanti a San Juan di Portorico si presentò l'ammiraglio Sampson, la mattina del 12 maggio, colle sue migliori navi (corazzate di squadra *Jowa* e *Indiana*; monitori *Puritan* e *Terror*; incrociatore corazzato *New York*; incrociatori protetti *Detroit*, *Marblehead*, *Montgomery*; cannoniere-avviso *Mayflower*). Alle cinque antimeridiane venne aperto il fuoco contro i castelli del *Morro* e di *San Cristobal*, e continuò per otto ore. I forti spagnuoli, armati di cannoni Krupp, da 28 cent., risposero. Le navi americane spararono quasi mille proiettili, e — se dobbiamo credere ai telegrammi americani — si ritirarono convinte di aver ridotto le fortificazioni di San Juan un mucchio di rovine. Il governatore spagnuolo Macia, ha invece telegrafato che i danni sono minimi e le vittime pochissime: 4 morti e 13 feriti.

La città di San Juan, capitale dell'isola di Portorico, è completamente ricinta di fortificazioni: e il suo porto è difeso dalle batterie piantate sopra una roccia o *morro* che ne guarda l'ingresso, e da un forte quadrangolare chiamato Cañuelo. La città, vista dal porto, offre uno spettacolo magnifico. Si presenta in forma di anfiteatro sopra un piano inclinato. Le fortificazioni e i giardini ne aumentano l'aspetto pittoresco.

I FUNERALI A BENEDETTO BRIN,

celebrati a Roma giovedì 26 maggio, riuscirono imponenti.

Continua fu la folla dei visitatori alla camera ardente, fino all'ultimo momento. Il Duca di Genova, andato apposta a Roma, si trattenne circa un quarto d'ora presso il cadavere e lo baciò in fronte. La salma salutata con lagrime commoventissime dalla signora Sofia Brin, dalle figlie, dai generi, da tutta la famiglia, venne composta da alcuni sott'ufficiali di marina nel feretro, insieme coi ritratti della famiglia e alcuni fiori della corona inviata dal Re.

Alle 2 e mezzo, l'artistica piazza dei SS. Apostoli presentava un aspetto solenne. Il feretro fu deposto su un affusto di cannone; e le innumerevoli superbe corone su altri cinque affusti tirati da cavalli. L'assoluzione alla salma fu data nella chiesa dei SS. Apostoli di fronte al palazzo Odescalchi, abitato dal Brin. Dopo la cerimonia religiosa fu formato il corteo, diretto dall'ammiraglio Accinni, mentre le truppe intervenute obbedivano al comando del generale Alnis. L'affusto di cannone col feretro è tirato da sei cavalli d'artiglieria. Sulla bara, sono deposte l'uniforme da ispettore navale; su un cuscino, tutte le decorazioni, e una corona della vedova. Fra le corone, la più notata è quella dell'imperatore di Germania, tutta di gigli, rose e garofani bianchi legata con un largo nastro di seta bianca e portante questa scritta: *All'amico Benedetto Brin l'imperatore Guglielmo.* È osservata assai anche la corona del Re, rose, gigli e capelvenere, colla scritta: *All'amico carissimo Benedetto Brin Umberto I.* Anche il principe Tommaso di Savoja mandò una corona. Rappresentati gli arsenali, i grandi cantieri privati, associazioni... V'erano tutti i ministri e sottosegretarii di Stato, senatori, deputati.... Un interminabile stuolo di ufficiali di marina era seguito da inservienti del ministero degli esteri che portavano a braccia una corona colle parole: *Al loro benefattore.* Chiudevano il corteo quattro plotoni di marinai, un plotone di guardie municipali, e molte carrozze.

In piazza Termini, il corteo sosta e parla il presidente della Camera, on. Biancheri; quindi parla il sindaco di Torino. A Campo Verano, dove avviene il seppellimento, parla infine l'on. Palumbo, sottosegretario alla marina. Dopo le esequie, arrivava un telegramma con cui l'ammiraglio-capo della marina imperiale germanica, von Knorri esprime al Principe Tommaso le condoglianze della marina tedesca.

LE REGATE INTERNAZIONALI DEL R. Y. C. I. A GENOVA.

A Genova, dove gli affari assorbono tutte le facoltà della popolazione e dove l'idea di passare un'intera giornata sulla punta del Molo o in mare sollevarebbe l'indignazione universale, non si trova quasi traccia di quell'elemento cosmopolita che ha fatto la fortuna di Hyères, di Cannes, di Nizza, di Monaco, di Mentone, di Sanremo. Alle regate di Genova prendon parte soltanto gli entusiasti.

Nella prima giornata (12 aprile) il tempo fece il cattivo. I grandi yachts *Costanza* del marchese Raggi e *Mimosa* del conte Faa di Bruno sfilarono primi; e ben tosto vennero candidissime vele s'incrociano, si raggiungono, si sorpassano; i gruppi si mescolano e tracciano il loro passaggio sull'azzurro nerastro del mare con larghi sprazzi di schiuma. Dopo qualche tempo, ecco un primo colpo di cannone scoppia sulla testa del Molo: è questo il saluto che accoglie il vincitore di ciascuna serie; stavolta, è primo *Rosetta*, italiano di costruzione, d'equipaggio e di bandiera essendo stato costruito dall'Oneto per il pittore Vernazza. Giunge secondo *Tamesis* inglese con 6 minuti e 56 secondi di ritardo; terzo, *San Zorzo* italiano a grande distanza. Gli altri due, cioè *Siris* inglese e *La Gorgone*, italiano, perduta ogni speranza hanno rinunciato alla gara senza finire il percorso fissato.

Il secondo colpo di cannone è per *Lerina*, elegante *cutter* di costruzione francese, ed appartenente al conte di Pourtales. Però la vittoria è contrastata, giacchè *Endrick* e *Asio* lo stringono davvicino. L'arrivo di *Esterel* vien salutato dal terzo colpo di cannone; quello del *Corsaro* dal quarto. Il *Corsaro* venne costruito a Voltri dal noto A. Ugo Costaguta pel signor Carlo Cunico di Dezvio ed è un modello di finitezza. Al piccolo *Linton*, il *Corsaro* deve dare però di 0.76 due minuti e ventidue secondi di compenso. *Linton* appartiene al signor Giuseppe Brambilla di Milano che lo ordinò in Inghilterra al celebre Linton Hape. Assai interessante fu la gara di *Otomie* e *Nandana*. Seguendo rotte convergenti, governavano entrambi verso la meta. Giunsero insieme. *Nandana* appartiene al signor Evaristo Testa; *Otomie* è opera del Guédon di Bordeaux, che lo fece costruire per ordine di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

QUESTA SETTIMANA ESCONO

IRIDE UMANA
Poesie di ALFREDO BACCELLI
Un volume della *Biblioteca Bijou*, stampato su carta di lusso: **Lire Tre.**

L'ANELLO
Romanzo di UGO FLERES
Un volume in-16 di 350 pagine: **Lire 3,50.**

Le PERFIDIE del CASO
Romanzo di MARIO PRATESI
Un volume in-16 di 310 pagine: **Lire 3,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Con l'arrivo di *Nihi* e di *Costanzo* si chiuse la prima giornata.

La seconda giornata fu rallegrata da un bel sole. S. A. R. il duca degli Abruzzi prese parte personalmente ai lavori della Giuria. Il programma è lo stesso di quello del giorno precedente. Vi è solo la comparsa di qualche nuovo campione. Tre colpi di cannone salutano la vittoria di *Estérol*, di *Hearteesse* e di *Fern*. Il secondo di questi tre non si mostra all'altezza della sua fama nel compiere il percorso fissato delle 16 miglia.

La partenza delle classi minori presenta il solito interesse. Le signore presenti se la godono un mondo al colpo d'occhio indescrivibile grazie all'abilità dei manovrieri e i concorrenti divenuti venticinque. A guisa di bianche farfalle, queste vele ripartite in due sciami si allontanano rapidamente verso il largo stendendosi in ventaglio.... Ma lo spazio ci manca per render conto delle altre vittorie e delle altre due giornate, somiglianti assai alle precedenti.

A. C.

MONUMENTI.

A Cornuda, ridente comune della provincia di Treviso, fu inaugurato, la scorsa domenica, il monumento-ossario del quale abbiamo parlato nel nostro n. 19, nell'articolo *I legionari pontifici a Cornuda*. È infatti per ricordare la battaglia e insieme raccogliere le ossa dei volontari pontifici caduti su quel colli il 9 maggio 1848, che il monumento-ossario venne eretto con le spontanee contribuzioni di municipii, di corpi morali, di associazioni militari di tutta Italia. Primo fra i sottoscritti figura S. M. il Re.

Il monumento, ideato dallo scultore A. Carlini, di Treviso, si compone di due parti: di una cappelletta scavata nel vivo del colle di San Sebastiano, e di una piramide alta 12 metri, in Pietra di Pove. Nella cappella furono trasportate domenica scorsa, dopo apposita funzione religiosa, le ossa (custodite in sei casse di larice e zinco) trovate qua e là negli anni andati e recentemente per opera di qualche pietoso, del municipio di Cornuda e del comitato promotore del monumento.

Al basso della piramide spiega le ali una colossale aquila di bronzo modellata dal Carlini e fusa nell'arsenale militare di Venezia. Dall'estremo d'un'ala all'altra corrono quasi cinque metri. L'aquila, bellissima, è fieramente rivolta verso Venezia, la quale appare di lontano, oltre la vallata del Piave.

Quattro targhe di bronzo, fissate su le quattro faccie dell'obelisco, recano, in lettere dorate, le seguenti iscrizioni: "Ai caduti nei giorni 8-9 maggio 1848 - Da Roma a Cornuda - Nel nome d'Italia - Inaugurato maggio 1898."

Larghi gradini di pietra circondano la cappella e servono di base al monumento, ricinto da elegante cancellata.

Alle ossa dei volontari pontifici sono naturalmente confuse quelle dei soldati austriaci caduti nello stesso fatto d'arme. La morte distrugge ogni differenza di nazionalità, di fedi, di affetti.

*

Il concorso per un monumento ai caduti nella eroica difesa di Altamura nel 1799 fu vinto dal valente scultore Arnaldo Zocchi di Roma, e diamo il disegno del suo bel bozzetto. Questo monumento sorgerà sulla piazza del Duomo in Altamura, grossa città delle Puglie, nel maggio dell'anno venturo, il centesimo anniversario del memorabile avvenimento. Sarà in bronzo e granito e consiste in un basamento sormontato da un gruppo nel quale torreggia la figura di Altamura in atto di strenua difesa. Ha lo scudo e la spada spezzata. Ai piedi due combattenti, dei quali l'uno ferito, l'altro, colpito mortalmente, poggia il capo sull'ara della Libertà.

BELLE ARTI.

Fragilità, quadro di Bartolomeo Giuliano [Vedi il Corriere].

Santa Teresa, quadro di G. Mentessi. Mistica sublime, riformatrice dell'ordine delle Carmelitane, figlia del patrizio spagnuolo Don Alfonso Sanchez di Cepeda, nata nel 1515 in Avila della Castiglia Vecchia, morta nel monastero d'Alba di Lista il 5 ottobre 1582, santa Teresa sarà, in questi giorni, invocata chissà quanto dalle devote spagnuole, nelle chiese di Spagna!... Il ferrarese G. Mentessi, il pittore delle idealità, dei rapimenti, delle elevazioni, ne dipinse un quadro, uno dei suoi ultimi. Un pittore, ispirato ai dettami della nuova scuola fisiologica, avrebbe rappresentata santa Teresa come le isteriche del prof. Charcot. Qui abbiamo, invece, una santa che guarda con devozione profonda il cielo, sua patria, e che non reca sul volto i segni delle ardenti allucinazioni amorose, delle quali santa Teresa offre l'esempio classico e indiscutibile. Teresa che comincia a leggere bambina i libri licenziosi cari alla madre sua, Beatrice d'Ahumada; Teresa che, trascinata dalle suggestioni d'un parente, si abbandona a segreto amore; Teresa che, per questo, vien chiusa in un chiostro dal padre e che, pronunciati i voti, soffre orribili patimenti i quali la consumano e ricade poi nelle idee mondane; Teresa, infine, che, côlta da malattia nervosa la quale le paralizza tutto il corpo tranne un solo dito, è creduta morta e già per lei hanno scavata la fossa.... dovrebbe essere rappresentata con altro sembiante; ma il Mentessi è un maestro, e noi non possiamo arrogarci d'insegnargli.

La *Storia di sua vita* scritta da santa Teresa stessa è un ritratto psicologico notevolissimo dell'infelice, salita agli onori degli altari. Le altre opere di lei, *Istituzioni*, *Via della perfezione*, *Castello dell'anima*, *Pensieri sull'amore di Dio*; *Cantico dopo la comunione*, le *Lettere*.... rivelano lo spirito profondo, la vivissima, feconda immaginazione, il carattere forte di questa santa. Nella serie de' suoi scritti devoti, di mistiche visioni, di dissertazioni ascetiche.... ell'espone le estasi, le lotte del suo cuore; e lo fa con tanta elevazione, con sì accesa fantasia, con eloquenza sì attraente, che fosse pure solo come scrittrice e poetessa, verrà sempre annoverata fra le donne più notevoli di tutte le età. La sua festa vien celebrata dalla Chiesa il 15 ottobre. Molti pittori la scelsero a soggetto de' loro quadri; ad essi si aggiunge ora un artista tutto finezze e sentimento.

Instituto Chirurgico Ortopedico
DEL **CAV. P. G. ROTA**
già Medico di Battaglione
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7-9 e Via Lagrange, 40-42 - TORINO
Primario Stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici, Apparecchi ortopedici e Cinti erniari
Depositario delle più rinomate fabbriche estere di Calze e Tessuti elastici, articoli in gomma vulcanizzata ed indurita, vasi e cuscini da camera e da viaggio, tubi impermeabili, polverizzatori, clisopompe, irrigatori, ecc.
Manifattura di Cinture. — Sospensori. — Busti e generi analoghi.
● ESPORTAZIONE ●

GALATEA ROMANZO DI **Anton Giulio Barrili,**
2.ª edizione. - Un volume in-16 di 390 pagine: **Una Lira.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

2.ª Edizione
MONDO MONDANO
Novelle e bozzetti
DI
CARLO PLACCI
Un vol. in-16 di 310 pagine
UNA LIRA.
Dirig. vaglia ai Fr. Treves.

Soc.TÀ ITALO-SVIZZERA
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Successa all'Officina **Ed. DE MORSIER** fondata nel 1850
BOLOGNA
Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi
145 Medaglie d'oro — 145 Medaglie d'argento.
Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.
Concorso Agrario di Forlì: Diploma e Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le migliori Locomobili e Trebbiatrici. - Concorso intern. in Pesaro: Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. - Esposiz. e Concorso di Città di Castello: 1.° Premio Medaglia d'oro del Minist. d'Agric. e Comm.
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
su due e quattro ruote, per montagna e piccoli poderi.

476 copiette vendute del solo piccolo modello
Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti con nuovo sistema brev. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alternatori d'acqua, impianti elettr. Numerosi certificati e referenze. (5
LISTINI E SCHIARIMENTI GRATIS A RICHIESTA

NUOVO VOLUME ILLUSTRATO PER I RAGAZZI
BUBBOLE E PANZANE
NOVELLE PER I RAGAZZI di **Augusto Rontini**
Illustrate da 20 disegni di ALESSANDRO RONTINI
Giucco. - La fanciulla di gomma. - I tre banani. - Il castigo d'un bimbo cattivo. - Il vaso di maggiorana. - Cimitrescola. - La fanciulla dalle treccie d'oro. - Nel mondo dei semplicioni. - Mezzo galletto. - Picciniina. - La fata del mare. - Il cane del San Bernardo e il pappagallo. - La figliola dell'Alchimista. - Il diamante nero. - Il bobo nero. - Mariuccina di legno. La briciola di focaccia. - Il re della spada azzurra. - L'orco settebocche. - Regolino.

Un volume in-8 di 300 pagine in carta di lusso con coperta in cromolit.
Lire Quattro.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Giovanni Morelli
DELLA
Pittura Italiana
Studi storico-critici
Prima Edizione Italiana,
preceduta dalla biografia e dal ritratto dell'autore
illustrata da 81 riproduzioni di quadri celebri
Un volume in-8 grande di 340 pagine: **L. 10.**
Legato in tela e oro: **Lire Quindici.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, Milano.

Stampato con inchiostri della Casa **CH. LORILLEUX & C.ia**, di Milano.

LA SETTIMANA.

Della crisi ministeriale scoppiata il 28 maggio, parlasi nel Corriere. Rudinì pensò sulle prime di formare un ministero di senatori e di generali. Ma il rifiuto di Luigi Pelloux, generale e senatore ed ex-ministro, di assumere il portafogli degli esteri e di entrare nel gabinetto, seguito da uguale rifiuto del gen. Morra di Lavriano, ne lo dissuasero. Tuttavia al quinto giorno, cioè ieri, 1.° giugno, il gabinetto era rammendato così: soli 4 ministri rimangono, lui, Rudinì, i due finanzieri Luzzatti e Branca, e il generale di San Marzano. Al posto del compianto Brin, fu richiamato dalle acque di Candia, l'ammiraglio Canevaro. I due personaggi che hanno provocata la crisi, e se ne sono iti un dopo l'altro, Visconti Venosta e Zanardelli, sono surrogati dal marchese Raffaele Cappelli e dall'avv. Teodorico Bonacci. Un generale, Achille Afan de Rivera, che ieri era segretario alla guerra, prende ai lavori pubblici il posto di Pavoncelli; e Gallo è surrogato all'istruzione pubblica dal celebre matematico lombardo Luigi Cremona, fratello del celebre pittore, vicepresidente del Senato. Infine arriva alle poste e telegrafi l'avvocato torinese Secondo Frola.

Tutto ciò non ha l'aria molto vitale, ma Rudinì ha la fiducia del Re, ed ha tutta l'intenzione di passare a nuove elezioni se la Camera lo combatte. Del resto, vedremo che cosa proporrà di nuovo.

—

I tribunali di guerra tengono tutti i giorni seduta nelle tre provincie che sono ancora in stato d'assedio. In generale le condanne sono miti; e non mancano le assoluzioni: fin qui non si è scoperta alcuna traccia di complotto nè di rivoluzione preparata.

La tranquillità è ormai generale; un tafferuglio più che altro, per quanto grave, è stato quello di Trino Vercellese, il 29, cagionato da un ribasso nella mercede dei risaioli. Povera gente! la giornata a 80 centesimi! Fu assalita e manomessa la casa del sindaco, e qualche proprietario passò un brutto quarto d'ora o si dovette salvare nascondendosi. I carabinieri e la truppa furono accolti a sassate; soltanto la cavalleria potè disperdere i dimostranti e ristabilire l'ordine. Non sappiamo se la mercede sia rimasta tal quale.

Sul processo Favilla, è uscita il 28 l'ordinanza della Camera di Consiglio secondo la quale sono rinviati al tribunale penale per rispondere dell'imputazione di peculato, Favilla, Luraghi, Erra, Schiavina, Terzani, Platner, Grifoni, Foschi, Zappoli, Orsi, l'ex deputato Cavallini, donna Lina Crispi e l'avv. Manzone: di favoreggiamento il Perrone e il Contadino; di subornazione di testimoni l'avv. Trovanelli. Si è pronunziato il non luogo a procedere per inesistenza di reato per Djena Emilio e Carlo, Levi, Zappoli Enrico, Marchesi, Francesco Crispi e Jacopo Gelli. Il 31, davanti al tribunale penale di Firenze, è cominciato il processo Favilla Cecchetti, nel quale il Favilla è imputato di diffamazione a danno del comm. Marghieri di Napoli, ed il Cecchetti di truffa e millantato credito. Ma per la mancanza del testimonio principale, il marchese Ginori, che non s'era mosso da Londra, il processo fu dovuto sospendere, con la condanna del testimonio a 100 lire di multa e alle spese del rinvio.

La battaglia di Santiago di Cuba, è avvenuta il 31 maggio. Da due settimane, i dispacci l'annunziavano, ma erano notizie false, ossia premature. Adesso la battaglia è avvenuta, ma il vero risultato è ancora incerto.

I dispacci americani, ma non ancora ufficiali, dicono che la squadra degli Stati Uniti, comandata da Schley, e composta di 14 navi, fra cui la *New-York*, e numerose torpediniere, cominciò a bombardare i forti di Santiago, che soffersero molto. Il fuoco, violentissimo, durò fino alle 3.45. Il cannoneggiamento diminuì, ed allora si fece sentire ancora qualche tempo in alto mare e poi cessò.

I dispacci spagnuoli affermano che la squadra degli Stati Uniti ebbe uno scacco dinanzi a Santiago. I forti spagnuoli e la squadra di Cervera, respinsero le navi nemiche, che si ritirarono, riportando avarie.

Quel ch'è positivo è che il Cervera s'è messo in cattiva posizione, forse per necessità, lasciandosi rinchiudere a Santiago. Per assicurarsi di ciò, il commodoro Schley aveva finto di levare il blocco, inducendo le navi spagnuole ad uscire dai ripari e rivelare la loro presenza al capitano Sigsbee (quello del *Maine*), tornato indietro col *Saint Paul* a constatare l'effetto dello stratagemma.

—

La nuova Camera francese si riunì ieri, 1.° giugno, e subito si diede a scene tumultuose, e fece prevedere la propria impotenza del pari che la debolezza del ministero. Nella lotta per l'elezione del presidente, il candidato dell'opposizione Brisson, ebbe 276 voti, e il candidato ministeriale, Deschanel, 277. Un solo voto di maggioranza! ma anche questo era dubbio, e fra grida e rumori la presidenza proclamò il ballottaggio. Il famoso Drumont, che al suo sbarco a Marsiglia, era stato fischiato e bastonato dagli uni, e portato in trionfo dagli altri, fece il suo debutto, gridando "abbasso gli ebrei!„

—

La visita del Goschen, primo lord dell'ammiragliato inglese, alle fortificazioni di Gibilterra, ha prodotto grande impressione. Il governo spagnuolo ha dato ordini di rinforzare le opere che difendono Algesiras. Il ministro Gamayo ha dichiarato che la Spagna non pensa ora ad una imposta sulla rendita, riserbando tale provvedimento, al caso di estrema necessità. Romero Grion disse il 28 alla Camera che tutto va bene a Portorico ed a Cuba: ma fino dal 26 il governatore delle Filippine annunziava al governo una insurrezione nell'arcipelago delle Caroline, ed il 28 giungeva la notizia che gli indigeni di San Thomas si erano ribellati.

Le trattative per chiudere lo sciopero di Cardiff non sono ancora giunte al termine. L'ultimo giorno di maggio fu tenuta una riunione del Comitato di proprietari di miniere col Comitato degli operai minatori; questo chiese l'aumento del 10 % sui salari fino al 31 dicembre e l'istituzione di un *conciliation board* per regolare gli ulteriori salari. I proprietari tornarono a dire essere impossibile accordare il 10 %, insistendo inoltre sulla necessità che la soluzione della presente crisi debba essere definitiva e basata come la prima su una scala mobile. La riunione si è prorogata a sabato.

La commissione internazionale incaricata della delimitazione de' nuovi confini della Tessaglia ha terminato i suoi lavori: la Grecia ha fatto il secondo versamento della indennità di guerra e si spera che lo sgombro completo della Tessaglia si effettuerà entro il periodo di tempo già stabilito.

Il 29 vi sono state nel Belgio le votazioni di ballottaggio per le elezioni politiche. Il resultato non ha cambiato punto la situazione de' partiti nella Camera dove il ministero clericale ha ancora una forte maggioranza.

—

Le concessioni fatte ad un sindacato anglo-italiano in Cina furono approvate il 21 da un decreto dell'imperatore della Cina. Il contratto concede per 60 anni l'esercizio delle miniere di carbone, ferro e petrolio nel centro e al sud della provincia di Shan Si, con una ferrovia.

—

Una esplosione di gas avvenuta nella miniera di Paquery (Mons) uccise una ventina di minatori. — Il *Mecca*, piroscafo che rimorchiava il *Singala*, fu investito da questo nelle acque di Calcutta: il capitano ed una cinquantina di persone sono perdute: un'altra collisione avvenne il 30 nelle acque di New York fra l'incrociatore degli Stati Uniti *Columbia*, ed il piroscafo inglese *Foscolina*. Questo affondò; l'incrociatore dovette rientrare in porto fortemente avariato.

2 giugno.

GIUDIZI DELLA STAMPA.

Una pagina della storia dell'amore, di FEDERICO DE ROBERTO (Milano, F.lli Treves, L. 2).

Questo volumino di 220 pagine, edito testè dai F.lli Treves, si legge dalla prima all'ultima parola con un interesse crescente ed ansioso, giacchè in esso Federico de Roberto, il vigoroso romanzatore dei *Viceré*, lo psicologo sottile di tante squisite novelle, l'analizzatore pessimista dell'amore ne' suoi più svariati e reconditi aspetti fisiologici e spirituali, vi studia, con rigore di scienziato e con spietata indagine di giudice istruttore, i due maggiori episodii amorosi della romanzesca esistenza di Giorgio Sand, quello con Alfredo de Musset e l'altro con Federico Chopin.

Sull'uno e sull'altro si è molto scritto e molto discusso in questi ultimi sessant'anni, ma essi, malgrado le molte lettere, i molti documenti, le molte confessioni, apparse l'anno scorso in Francia ed anche in Italia, rimangono ancora e rimarranno avvolti da un certo velo di mistero, che vieta un giudizio reciso ed assoluto. Del resto, nelle intricate questioni psico-fisiologiche dell'amore è possibile portare un giudizio definitivo e spassionato? Io, per conto mio, credo di no.

Come che sia, il De Roberto, pur presentando nessun nuovo documento, ha raggruppato così bene gli aneddoti più salienti o più caratteristici, ha scrutato così abilmente le pagine autobiografiche, più o meno travestite, della Sand, e le rivelazioni fatte dai varii testimoni, che di questi due crudeli episodii amorosi i lettori hanno un'idea chiara e completa e che essi, oltre a possedere quel naturale interesse che sorge sempre dagli eventi della vita di letterati ed artisti celebri, ci appaiono come due dei più istruttivi capitoli della storia dell'amore, offerenti un raro interesse agli studiosi di psicologia e di morale.

Se un rimprovero io dovessi muovere al De Roberto sarebbe per l'eccessiva severità sua verso la Sand, che dà, a volte, alle sue pagine, un carattere di spietata requisitoria contro la geniale scrittrice della *Mareau diable* e del *Marquis de Villemer*. Sembra assodato, è vero, che tanto nell'avventura con l'ardente poeta delle *Nuits* come in quella col tenero e melanconico compositore dei famosi *Nocturnes*, i maggiori torti fossero i suoi, ma perchè lasciare quasi totalmente in ombra quelli assai gravi, dei suoi due bisbetici amanti? Perchè rilevare tutti i difetti, tutte le contraddizioni, tutte le più piccole debolezze di lei e dir quasi nulla delle non comuni doti del suo animo impulsivo fin troppo in certi momenti, ma anche intimamente, profondamente buono? Ma il De Roberto è un odiatore delle donne maschie o *mascolinizzate*, ed ha voluto calcare la mano sulla Sand per avere maggiore diritto di chiudere il suo importante libriccino con una invettiva contro il *femminismo* e contro i *femministi*, che si agitano più che mai in questi ultimi anni del secolo che muore.

(Dal *Pungolo* di Napoli.) V. PICA.

Recentissima pubblicazione

Crociera del "Corsaro„ a San Salvador

la prima terra scoperta da Cristoforo Colombo,

PER IL CAPITANO

Enrico Alberto d'Albertis

Tutte le peripezie di questo viaggio fortunoso sono narrate in forma brillante e seria al tempo stesso. Oltre a disegni e piani diversi, l'opera presenta i diagrammi delle osservazioni giornaliere e una carta del viaggio fatto, che oltrechè le rotte del "Corsaro„ indica quella presunta di Colombo.

Un volume in-8 di 170 pagine con 5 tavole a colori fuori testo, e 35 incisioni: **Lire 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Poudre Grasse Leichner

= BERLINO =

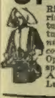
La migliore fra le ciprie profumate. — Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste; [illegible], aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima beltà. — Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. — Si vende alla fabbrica: **Berlino, Schützenstrasse, 31**, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. — *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre la* **Poudre Grasse Leichner di Berlino.**

Il Barone di San Giorgio

ROMANZO DI *DOMENICO CIÀMPOLI*

Un volume in-16 di 350 pagine: **Lire 3,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.



PYLTHON Fate la cura della Lozione **PYLTHON** che è utile a tutti **Malattie Nervose**

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue, e tutto l'organismo che ringiovanisce. *Cura comoda esterna* molto in uso all'Estero. Sostituisce i bagni, la cura elettrica, doccie, ecc. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'*Emicrania e convulsioni* alla *Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen, malesseri continuati incomprensibili, esaurimento cerebrale e spinale*, ecc. Opuscolo illustrativo del cav. Auxilia, medico on. della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo American Stores, Milano, Monte Napoleone, 23. La PYLTHON trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo

PÂTE DENTIFRICE GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra, 6

PARIS

Guarigione istantanea DELLE NEURALGIE

Col tubo Dr BOURDALLÉ

Scatola di 1 Tubo Gr 10 F. 1.60. — 1 Tubo Gr 40 F. 3.25

» 6 Tubi » 10 F. 8.10. — 3 Tubi » 40 F. 8.25

Franco spese postali.

IN TUTTE LE FARMACIE

Per schiarimenti scrivere direttamente.

A. SCIORELLI, PARIGI.

AMERICA

Il Far-West degli Stati Uniti — *I Pionieri e i Pelli Rosse*

Attraverso agli Stati Uniti — *dall'Atlantico al Pacifico*

DI **LUIGI SIMONIN**

Un volume con 42 incisioni e 5 carte geogr. Legato in tela e oro: **Lire Quattro.**

Un volume con 56 incisioni e 7 carte geogr. **Lire Quattro.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

TEATRO DI IBSEN

Casa di bambola	L. 1
La lega dei giovani	1
Un nemico del Popolo.	1
Spettri	1
Il piccolo Eyolf	1
Le colonne della società	1
Hedda Gabler	1
La fattoria Rosmer	1
Il costruttore Solness	1

Dir. vaglia ai F. Treves, Milano.

VINO DI PEPTONA

DI

CHAPOTEAUT

Farmacista in Parigi

La Peptona CHAPOTEAUT, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Signor Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La PEPTONA è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

8, rue Vivienne, PARIGI, e presso tutte le farmacie.

PILLOLE Dr. BLAUD

Malattie delle Ragazze

Anemia - Clorosi - Pallidezza

DEPOSITO GENERALE

A. SCIORELLI, Parigi.

LUIGI GUALDO

DECADENZA, romanzo. *Un volume in-16 di 300 pagine.* 3.a edizione . . . . L. 1 —

UN MATRIMONIO ECCENTRICO, romanzo. *Un volume in-16 di 350 pagine.* 2.a edizione . 1 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

MALOJA - ENGADINA (SVIZZERA)

TERRENO E VILLE DA APPITTARE E DA VENDERE
(PIÙ BELLI E PIÙ GRANDI GHIACCIAI DEL MONDO)
MERAVIGLIA DELLA NATURA.

STAGIONE DAL PRINCIPIO DI GIUGNO SINO ALLA FINE DI SETTEMBRE — Lo splendido Palast-Hôtel di Maloja offre ai suoi abitanti il maggior comfort di una casa di famiglia, in uno ad soggiorno un d'un altipiano con gita in montagna di primo rango e passeggiate facili in pianura. Altezza sul livello del mare 1811 m. — 350 letti, grandiosi locali per società, sala da concerto e da teatro, ogni giorno l'orchestra della Scala di Milano. Accessorie. Giuochi all'aria aperta, Golf, Cricket, Lawn Tennis. Vetture e cavalli da sella. Esteso terreno per velocipedi. Sport marino, battelle a mano sul superbo lago Maloja, come pure battelli a vela e a vapore. Studio fotografico. Bagni e le migliori installazioni igieniche. Culto anglicano e cattolico in apposite chiese. Posta e telegrafo. Medico in casa. Raccomandabile come soggiorno tranquillo in primavera specie per famiglie. Temperatura media 16° C. Prezzi di Pensione con stanza da fr. 14 a 20, servizio e illuminazione, compreso anche il riscaldamento nelle giornate fredde. — Ulteriori informazioni nell'*Europäisches Wanderbild* "Maloja" reperibile in ogni libreria e presso la Direzione **I. F. WALCHER-DÉNZ, Maloja Palace, Engadina, Svizzera.**

SPIEZ Lago di THOUNE (SVIZZERA) — **GRAN HÔTEL SPIEZ** Pensione. - Accordi per Famiglie. - Cappella Cattolico-Romana recentemente costruita

LAGO DEI QUATTRO CANTONI (SVIZZERA)

Stazione climatica. - Albergo. - Pensione.

BÜRGENSTOCK

La **Perla del Lago dei Quattro Cantoni**, rimpetto a **Lucerna**. 870 metri sopra il livello del mare. – Vista incomparabile. – Grandioso parco. – Lunghe passeggiate a piano. – 400 letti.
In Maggio e Giugno prezzi ridotti. Prospetto franco.
FUNICOLARE (in 40 minuti da Lucerna a Bürgenstock).

LUCERNA

Hôtel & Pension de l'Europe

Sul lago. - Di primo rango. - Posizione tranquilla. - Lift. - Luce elettrica. - 300 letti.
Bucher-Borrer, proprietario.

Grand Hôtel du Quirinal, a Roma.
Grand Hôtel Méditerranée a Pegli, presso Genova.

4.° migliaio

Ultime Novelle e Piaceri viziosi
DEL CONTE
LEONE TOLSTOI,
Un volume in-16 di 300 pagine
UNA LIRA.
Dirigere vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Villeggiatura Svizzera

1628 m. sul mare
San Bernardino
(6 ore da Bellinzona)
Rinomate sorgenti minerali ferruginose
GRAND Hôtel Victoria
con tutto il comfort moderno
Prezzi modici
Stagione dal 15 giugno al 15 settembre
A. MUTTI, proprietario.

Recentissima pubblicazione

Nel Regno delle Chimere
Novelle Fantastiche
DI
CORDELIA
Con fregi di
G. E. CHIORINO
Un volume in-16 di 300 pagine
LIRE TRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

AROSA 1800 m. sul livello del mare, altezza eguale di S. Moritz. Cantone dei Grigioni. SVIZZERA STAZIONE DI CURA.
Stagione Giugno-Ottobre
GRAND HÔTEL AROSA
(aperto solo d'estate)
in una posizione riparata, soleggiata, con vista superba sui monti maestosi. Amene passeggiate nei boschi vicini e lungo i laghi alpestri. Grande veranda coperta. 100 stanze eleganti e saloni. Mobilio confortabile di nuovissimo stile. — Riscaldamento centrale, illuminazione elettrica. — Prezzi della pensione, stanza compresa, da fr. 8 in su.
Ristorante, Caffè, Sala da biglardo.
Posta e vetture da nolo. Telegrafo e telefono.

Edoardo BELLAMY

NELL'ANNO 2000
(Looking backward)

13.a Edizione Italiana, con prefazione di Emilio Treves

Questo libro ha avuto prima in America, poi in tutto il mondo un successo clamoroso. La traduzione italiana, fatta dal sig. P. Mazzoni con autorizzazione dell'autore sopra la 335.a edizione di Boston e la 100.a di Londra uscì nel novembre 1890, ed ebbe anch'essa numerose ristampe. È il racconto singolarissimo di un uomo che s'è addormentato nell'anno 1887, e s'è svegliato nell'anno 2000; egli resta sorpreso dello stato affatto rinnovato in cui egli trova la società umana. Quest'opera appartiene al genere della Città del Sole *di Campanella, dell'*Utopia *di Tommaso Moro e della* Nuova Atlantide *di Bacone. V'è la critica mordace della società attuale, e un quadro ridente, magico, di ciò che il mondo sarà nel XX secolo. Fu detto uno dei libri più belli e più interessanti del nostro tempo; perchè fa pensare a tutto ciò che v'è di doloroso, di ingiusto, di immorale nel mondo, e al dovere di trovare qualche rimedio.*

Una Lira. – Un volume in-16 di 320 pagine. – **Una Lira.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

MILANO Galleria Vittorio Eman., 64 e 66.
ROMA Via del Corso, 383 (Palazzo Theodoli).
NAPOLI Via Roma (già Toledo), 34.
BOLOGNA L. Beltrami, Angolo Via Farini e Piazza Galvani.

Librerie Treves

Deposito delle edizioni della Casa Treves, ed esteso e vario assortimento di libri italiani e stranieri.

Abbonamenti ai Giornali della Casa Treves e ad ogni altro giornale italiano e straniero.

La **LIBRERIA INTERNAZIONALE F.lli TREVES** *di Roma è stata incaricata dell'esclusiva vendita di tutte le pubblicazioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

È USCITA LA

CARTA della GUERRA ISPANO-AMERICANA

del formato di un metro per 71 centimetri (a sei colori)

Questa carta si estende dagli Stati Uniti alle Repubbliche equatoriali, alle Indie occidentali e alle Antille. Dalla costa europea arriva al nord fino alla Scandinavia e al sud fino alle isole Canarie e al Capo Verde. Contiene un particolare dell'isola di Cuba ed un altro delle Filippine.

CINQUANTA CENTESIMI

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALL. VITT. EM., 64 E 66.

È USCITO

UNA PAGINA DELLA STORIA dell'AMORE
DI
FEDERICO DE ROBERTO
Un volume in-16: **LIRE DUE.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Edm. De Amicis
CUORE
Libro per i Ragazzi
216.° migliaio
L. 2. - *In tela e oro:* L. 3.
Ediz. in-8 illustr. da 200 dis.
LIRE DIECI.
Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Ricordi d'America
DI
G. WINDERLING
Un volume in-16: **LIRE QUATTRO.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Resoconto stenografico del Processo Zola

preceduto da un sunto del processo Dreyfus, e del processo Esterhazy, da tutte le lettere e gli articoli relativi di EMILIO ZOLA, e accompagnato dai ritratti di Zola, di Dreyfus, degli avvocati, dei generali e dei testimoni principali; nonchè dai fac-simile dei borderò e delle scritture di Dreyfus e di Esterhazy.

TRE VOLUMI IN-16 DI COMPLESSIVE 740 PAGINE, CON 21 RITRATTI: **TRE LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Ricordi di Spagna e dell'America Spagnuola
del Professor
PAOLO MANTEGAZZA
Un volume in-16. **Lire 2,50.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Recentissima Pubblicazione

LA DISFATTA
ROMANZO DI
Alfredo Oriani
Un volume in-16 di 300 pagine
UNA LIRA.
Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano

CARLO DE LUTZOW

I Tesori d'Arte dell'Italia
SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATI
da 51 incisioni all'acquaforte
e da 354 incisioni in legno
Magnifico volume di un lusso eccezionale, di 560 pagine in-folio:
LIRE OTTANTACINQUE.
Legato in tela inglese a colori e fregi d'oro: **Lire 100.** — Leg. in tela e oro con dorso di marocch. e tagli dorati: **L. 110.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

È USCITO
LA
Tormenta
Romanzo di
Paolo Margueritte
Un volume in-16 di 320 pagine
UNA LIRA.
Dir. vaglia ai Fr. Treves, editori.

Nello Stabilimento dei FRATELLI TREVES, di Milano, si eseguiscono per **Commissione** *lavori tipografici e litografici, in cromo, incisioni in legno, a mezza tinta, in zinco, ed ogni genere di lavori in fotolipia, galvanoplastica, stereotipia. — ESECUZIONE PERFETTA.*
PREZZI MODERATI — CATALOGHI GRATIS

Ranzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*